SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Selargius-Legnano	3-1	1
Pavullese-Camaiore	3-0	1
Reggiolo-Sassuolo	2-4	2
Pievigina-Bassano	6-0	1
Sanvitese-Caerano	2-3	2
C.Fiorentino-Aglianese	0-3	2
Latina-Civitavecchia	4-2	1
Rotonda-Cirò	5-4	1
Noicattaro-Fasano	2-2	X
Sciacca-Igea	6-6	X
Milazzo-Ragusa	2-1	1
Tivoli-Alcamo	1-0	1
Barletta-Villa d'Agri	2-0	1

Montepremi: L. 1.827.009.000
Ai 111 con punti 13 L. 8.229.700
Ai 2323 con punti 12 L. 391.800

TOTOGOL

6
8
12
18
19
22
24
29

Montepremi: L. 3.692.944.654
Ai 4 con punti 8 L. 369.294.400
Ai 428 con punti 7 L. 2.585.500
Ai 19.622 con punti 6 L. 55.800

LA MOVIOLA

Tra Bernardini e l'innominabile

di Roberto Covaz

Tutti i maggiori quotidiani italiani di ieri avevano almeno tre cose in comune: titoli cubitali per salutare la vittoria dell'Italia sulla Norvegia; la stessa enfasi nel raccontare una prestazione non proprio da cineteca e i voti delle pagelle degli azzurri. I più bravi sono stati Pagliuca (media 7.5) e Cannavaro (media 7). L'altro supervotato è stato ovviamente Vieri, il cannoniere azzurro che sta facendo le scarpe a Ronaldo e alle altre stelle tanto attese. Dunque ricapitoliamo: i più bravi dell'Italia sono stati un portiere, uno stopper (da non confondersi con difensore centrale) e un centravanti. Diceva Bernardini, trent'anni fa, che per fare una buona squadra basta un buon portiere e un centravanti «che la metta dentro». Evidentemente il tempo in casa Italia si è fermato. Conviene rifugiarsi in un'altra citazione: tra quelle meno importanti il calcio è la cosa più importante. Non citiamo l'autore perché, di questi tempi e con questa Italia, rischieremmo il linciaggio.

FORMULA UNO Giornata trionfale per l'automobilismo italiano: da otto anni la casa di Maranello non centrava l'accoppiata nella stessa corsa

Ferrari uno e due, doppio scacco alla McLaren

Schumacher vince il Gp di Francia e nella classifica mondiale ora tallona il leader Hakkinen

MAGNY COURS Doppietta della Ferrari al Gran Premio di F 1 di Francia. Michael Schumacher ha bissato il successo di Montreal, sfruttando una magnifica partenza e una tattica di gara perfetta, mentre il suo compagno di scuderia Eddie Irvine si è piazzato al secondo posto dopo un'estenuante lotta con il finlandese Mika Hakkinen su McLaren-Mercedes.

Per Schumacher è stata la trentesima vittoria della carriera. Il ferrarista è evidentemente a suo agio nel Gran Premio di Francia, del quale ha vinto quattro delle ultime cinque edizioni.

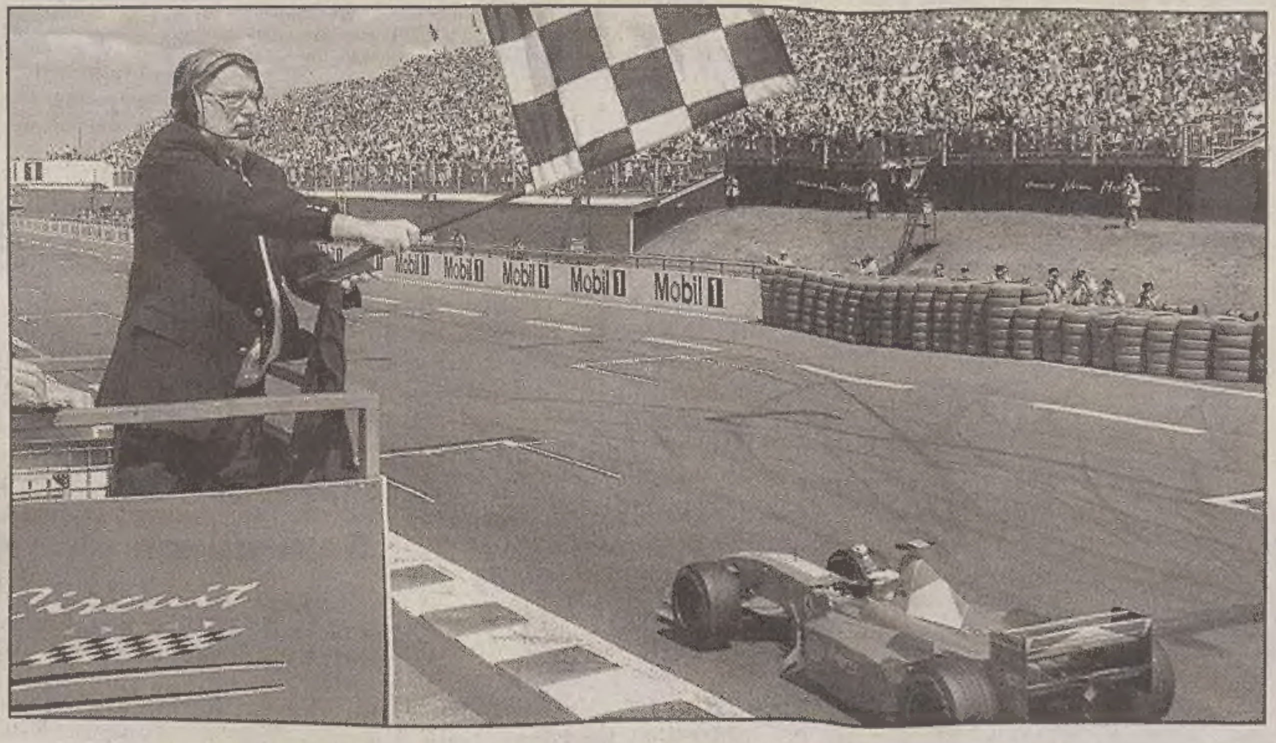
Le «rosse» sfruttano la seconda partenza. In progresso anche le Williams, quarto Villeneuve

Un successo importante, che ha avvicinato Schumi a Hakkinen nella classifica del mondiale piloti. Il distacco si è ridotto a sei punti, con il finlandese a 50 e Schumacher a 44, mentre nelle prossime cinque settimane sono in programma altre tre prove del campionato. Il prossimo appuntamento è il G. P. di Gran Bretagna il 12 luglio.

La corsa ha avuto una doppia partenza. La prima, infatti, è stata annullata perchè Jos Verstappen, da una settimana appena al volante della Stewart-Ford, è rimasto fermo in mezzo alla griglia mentre tutti gli altri rombavano via. In questa falsa partenza, Hakkinen, partito in «pole», era riuscito a portarsi in vantaggio. Ma dopo la seconda partenza, le due Ferrari già alla prima curva erano in testa e per tutta la gara avrebbero conservato la posizione. Dopo dieci giri, Schumi aveva già dato a Hakkinen 11 secondi di distacco.

La Ferrari non metteva a segno una doppietta come quella di ieri dal G.P. di Spagna del 1990, quando le rosse di Maranello erano giunte prima e seconda rispettivamente con Alan Prost e Nigel Mansell.

● A pagina X



L'arrivo trionfale della Ferrari di Schumacher.

formula uno — CLASSIFICA GENERALE

1	Mika Hakkinen	Fin	50 punti		7	Jacques Villeneuve	Can	11 punti
2	Michael Schumacher	Ger	44		8	Heinz-Harald Frentzen	Ger	8
3	David Coulthard	GBr	30		9	Rubens Barrichello	Bra	4
4	Eddie Irvine	Irl	25		10	Jean Alesi	Fra	3
5	Alexander Wurz	Aut	14			Mika Salo	Fin	3
6	Giancarlo Fisichella	Ita	13					

Immagine storica per la casa di Maranello: due ferraristi sul podio.

CALCIO SERIE C2 In settimana sarà presentato l'allenatore Ferrario

Triestina, tra arrivi e conferme si delinea la nuova squadra

Paolo Ferrario

TRIESTE Sta nascendo la nuova Triestina. Dopo le indicazioni fornite dall'allenatore bresciano Paolo Ferrario alla società, tra conferme e arrivi comincia a delinearsi la «rosa». Finora è stato ingaggiato il difensore della Pro Sesto Tommy Beltrame ed è stata rinnovata la comproprietà di Canella. Ma molti affari sono in piedi: il terzino Zola del Lumezzane, i centrocampisti Marcuz e Ambrosoni sono i prossimi obiettivi della società. Per quanto riguarda la prima linea, l'amministratore delegato Angelo Zanoli (sempre supportato dall'ex diesse Franco Landri) tiene nel mirino tre giocatori: Bernardi del Brescia, Toni dell'Empoli e Terraneo della Biellese.

Coti e Modesti, ovvero gli alabardati più richiesti, vorrebbero restare a Trieste. Il primo ha già lavorato a Novara agli ordini di Ferrario ed è disposto a ripetere l'esperienza. La società deve infine risolvere il «caso Beruatto»: da una parte sostiene che vuole a tutti i costi trattenerlo, ma dall'altra non sa che ruolo offrirgli. Auspicabile una soluzione in tempi brevi.

● A pagina V

BASKET Mentre Gorizia pensa di riconfermare Pol Bodetto

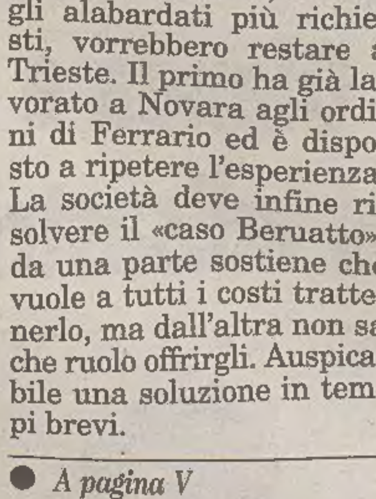
Trieste aspetta ala e sponsor

TRIESTE Presentati nei giorni scorsi il play spagnolo Laso e la guardia Bullara, alla Pallacanestro Trieste mancano un'ala piccola straniera (che non sarà Keys, bloccato da Verona) e lo sponsor per la prossima stagione.

Non è stato ancora ufficializzato l'accordo con Alibegovic ma è eloquente che accennando alle strategie di mercato, dirigenti e tecnici di Trieste parlino soprattutto della caccia al «3» statunitense. Intanto, arrivano le offerte per i giocatori che non rientrano più nei piani per il prossimo campionato. Maric ha ricevuto un'offerta da Pozzuoli, giudicandola troppo bassa. I campani cercano anche Guerra. Per Esposito, invece, si fa sotto Pistoia.

La Pallacanestro Gorizia, in attesa di concentrare gli sforzi nella scelta dei due extracomunitari, vuole riconfermare Pol Bodetto e risolvere la «grana» con Avellino per portare sull'Isonzo il play Lokar. Si vocifera di un interessamento per un'ala tiratrice comunitaria.

● A pagina VI



Pablo Laso

FRANCE 98 WORLD CUP

OTTAVI DI FINALE Sofferta vittoria dei transalpini contro il Paraguay: decide il golden gol di Blanc

Ora agli azzurri tocca la Francia

Nell'altra partita la Danimarca strapazza la Nigeria

PARIGI Sarà la Francia, padrona di casa dei Mondiali di calcio, la prossima avversaria dell'Italia: la partita è fissata per venerdì, alle 16.30, nello stadio parigino di Saint-Denis. La squadra di Jacquet accede ai quarti di finale al termine di un durissimo confronto contro il coriaceo Paraguay, capace di concludere sullo 0-0, senza rischiare troppo, i tempi regolamentari; e di far soffrire ulteriori 24' i transalpini prima di capitolare al 9' del secondo tempo supplementare, ad appena una manciata di minuti dalla lotteria dei rigori. A decidere la gara è il libero Blanc, ex del Napoli: suo il destro che trafigge il portiere sudamericano Chilavert e che, contemporaneamente, chiude il match grazie alla regola del golden gol.

L'altro ottavo disputato ieri ha riservato una sorpresa: la tanto osannata Nigeria, unica formazione africana ancora in corsa, è stata letteralmente travolta dalla concreta ed esperta Danimarca. Quattro reti, segnate rispettivamente da Moeller, Brian Laudrup, Sand (che era entrato in campo da soli 14 secondi) ed Helveg per conquistare l'accesso ai quarti e il diritto di contrastare il passo al Brasile di Ronaldo. Inutile il gol della bandiera dell'«aquila verde» Babangida.

La sfida tra scandinavi e verdeoro è in programma alle 21 di venerdì, nello stadio di Nantes.

● Nelle pagine II e III

La Francia (un contrasto di Deschamps) ha inaugurato il golden gol e ora troverà l'Italia.

PALLAMANO

La Genertel sta preparando la rivoluzione

A PAG. IX

VELA

Laurea continentale per la «Speedy X» di Distefano e Stopani

A PAG. VIII

NUOTO

Nel Grand Prix di fondo il titolo regionale a «Sancho» Corbatti

A PAG. VIII

ATLETICA

Coppa Europa discrete le triestine Bradamante e Macchiut

A PAG. X

Nervosismo nell'Italia

Moriero polemico: «Vorrei più libertà» Ma i quarti di finale non spaventano il ct

PARIGI Non si scompone Cesare Maldini nell'apprendere che l'avversaria dell'Italia nei quarti sarà la Francia. «Sarà come giocare contro l'Italia B, visto che molti francesi giocano da noi» ha ironizzato Cesare, che non teme pressioni arbitrali o condizionamenti ambientali.

Intanto in casa Italia qualcosa sta succedendo. I giocatori mal digeriscono le critiche sulla partita contro la Norvegia, e il ct dimostra di non aver ancora smaltito la tensione della gara con i nordici e, soprattutto, dimostra un nervosismo che potrebbe giocare brutti scherzi.

A rendere movimentata la domenica ci ha pensato l'interista Moriero che senza mezzi termini ha criticato le disposizioni tattiche impartitegli dal ct. «Sulla fascia vorrei più libertà ma il problema è che i compagni non mi passano la palla, non si fidano di me». Anche Roberto Baggio appare meno sereno del solito con la storia della mancata sostituzione di Del Piero.

● A pagina III

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

Piccola galleria delle scenate in diretta televisiva

Quando al ct salta la mosca al naso L'ira di Cesare è ormai proverbiale

ROMA *La «ruvidezza» occasionale di Cesare Maldini è una prerogativa di cui l'altro giorno si sono accorti milioni di italiani in diretta televisiva.A una domanda sul mancato utilizzo di Roby Baggio, il tecnico ha replicato secco all'intervistatore di turno: «Questi sono fatti miei». Il ct della Nazionale non è nuovo a episodi simili: ricordiamo anche l'altro scatto di sabato a Marsiglia, quando si è messo a discutere con un tifoso italiano che si trovava alle sue spalle. Questi sono alcuni degli altri precedenti.*

30 maggio 1992: *«Ora basta, siamo stufi di prendere calci nel sedere». Il nervosismo di «Cesarone» si manifesta così alla fine della conferenza stampa a Coverciano seguita alla vittoria per 2-0 a Ferrara contro la Svezia nella finale d' andata dell'Europeo under 21. «Ho letto molte critiche sul gioco di questa Nazionale e mi sono parse eccessive, soprattutto perchè non hanno tenuto conto del cammino complessivo della squadra». Destinatario dello sfogo anche l'allora presidente della Figc, Antonio Matarrese, accodatosi alle critiche e di lì a poco beneficiato da quella under 21 del primo titolo della sua gestione federale.*

14 aprile 1994: *«Bravo, questo Domenech è proprio bravo. Vuol dire che sono venuto qui da lui a imparare». A Montpellier il tono di Maldini è seccato con un giornalista francese che gli riporta il pensiero del ct dell'under 21 transalpina, secondo il quale la tattica italiana sarebbe vecchia di 20 anni. E' la vigilia di Italia-Francia semifinale europea under 21. L'Italia vincerà 5-3 ai rigori e durante la gara Maldini e Domenech arrivano sul punto di passare alle mani.*

6 novembre 1995: *«Sacchi ha problemi? Allora io cosa dovrei dire?». A Matera Cesare Maldini sta preparando la partita con l'Ucraina, decisiva per il primo posto nel girone eliminatorio dell'Europeo e la conseguente possibilità di qualificazione olimpica. Si sfoga quando gli viene accennato alla possibilità del passaggio di Cannavaro e Tacchinardi dalla sua corte a quella della Nazionale maggiore. «Scusatemi - prosegue Maldini -, in tutto il mondo una partita come quella di Matera sarebbe seguita con la massima attenzione e invece sento parlare di 'prestiti' e cose del genere».*

27 ottobre 1997: *«Nervoso io in Georgia? Ma voi siete tutti pazzi». E' la conferenza stampa romana che precede lo spareggio di andata fra Russia e Italia per un posto ai Mondiali. I giornalisti insistono su un presunto nervosismo di Maldini nella partita di Tbilisi e lui nega a suo modo. Quando Enrico Varriale, giornalista della Tgs, gli chiede spiegazioni dopo alcune risposte insofferenti, il tecnico esplode: «Ma vai a casa 'bassottino', tu qui non vieni più». Varriale replica che il suo lavoro consiste nel fare domande e Maldini controreplica: «A volte non capisci le risposte, a volte il tuo mestiere non lo fai bene».*

Il ct Cesare Maldini.

OTTAVI DI FINALE I padroni di casa penano per 114' prima di riuscire a piegare i coriacei sudamericani del portiere Chilavert

Blanc giustizia il Paraguay e salva la Francia

Il libero segna il golden gol nel secondo tempo supplementare, a una manciata di minuti dalla lotteria dei rigori

Francia 1
Paraguay 0

MARCATORI: 9' st supplementare Blanc (golden gol).
FRANCIA: Barthez, Thuram, Desailly, Blanc, Lizarazu, Deschamps, Petit (25' st Boghossian), Henry (20' st Pires), Djorkaeff, Diomede (32' Guivarc'h), Trezeguet. All.: Jacquet.
PARAGUAY: Chilavert, Arce, Gamarra, Ayala, Sarabia, Acuna, Paredes (30' Caniza), Benitez, Enciso, Cardozo (1' pt. sup. A. Rojas), Campos (11' st Yegros). All.: Carpeggiani.
ARBITRO: Bujsaim Ali Mohamed (Emirati Arabi).
NOTE: sole e vento, terreno perfetto. Spettatori 41 mila. Ammoniti Chilavert, A. Rojas, Benitez, Enciso, Arce.

LENS «Au bout du souffle», all'ultimo respiro. La Nazionale francese arriva ai quarti di finale contro l'Italia strappando con le unghie, e grazie al golden gol di Blanc, una sudatissima vittoria a una manciata di istanti dalla lotteria dei calci di rigore contro un Paraguay che non le ha lasciato quasi niente per 114 interminabili minuti. E' stata una partita emozionante ma brutta, con una Francia del tutto priva di idee e un Paraguay arcigno, chiuso in difesa, che provava ogni tanto a pungere in contropiede.

Orfani di Zidane (ancora squalificato, ma con l'Italia ci sarà), i francesi - già scadenti in attacco - si sono rivelati davvero poca cosa nella prima partita difficile che sono stati chiamati a giocare. Il portiere Chilavert e compagni sono riusciti facilmente a chiudere a lungo tutti i varchi, i tiri in porta sono stati pochissimi, la fantasia latitante.

Di fronte al baratro dei rigori, nei tempi supplementari, gli uomini di Aimè Jacquet hanno almeno tirato fuori la grinta, mettendo per la prima volta alle corde i paraguayani e sbattendoli improvvisamente al tappeto quando tutto sembrava ormai finito. grazie a un gol del libero Laurent Blanc (ex Napoli).

Youri Djorkaeff, nei panni di Zidane, nonostante la buona volontà, ha fornito la prova inconfutabile che lo juventino è insostituibile fra i «bleu». Sue, contro Sudafrica e Arabia Saudita, erano state le uniche idee, la fiducia di poter portare a termine un'azione d'attacco. A parte le discese di Thuram sulla fascia destra e i tentativi di liberarsi al tiro o al passaggio smarcante di Djorkaeff, i nazionali transalpini sono rimasti perennemente in situazione di stallo, con Trezeguet troppo acerbo centravanti.

Alla cinquantesima partita della sua gestione, Jacquet manda in campo la squadra annunciata, non potendo ovviamente rischiare dall'inizio il centravanti Guivarc'h, reduce da infortunio (entrarà dopo poco più di mezz'ora di gioco). Nel primo tempo bisogna aspettare 14' per vedere un tiro in porta, di Trezeguet. Poi ci provano senza fortuna Diomede (15') e Djorkaeff (18'), ma il Paraguay - che con i centrali Gamarra e Ayala si difende senza panico - prova a pungere e la Francia trema: prima al 26' quando Barthez perde un pallone in uscita, poi al 37' con Cardozo lanciato da solo, che spreca tirando nelle braccia del portiere. L'unico pericolo portato dalla Francia, un minuto dopo, con Henry fuggito da solo che tocca sul palo anticipando Chilavert.

Nella ripresa, ancora meno. La Francia attacca e il Paraguay risponde, Desailly e Gamarra di testa provano a segnare, poi al 31' un tiro di Djorkaeff viene deviato da Enciso. L'occasione migliore è per Trezeguet al 33', dopo un dribbling in area, ma il centravanti spara fuori rasoterra.

Tempi supplementare con la Francia trascinata in avanti dalla forza della disperazione, perchè i rigori con Chilavert sono più di una lotteria. Nella prima frazione il portiere paraguayano si salva con la punta delle dita da una punizione di Djorkaeff; nella seconda è Pires a metterlo a dura prova. Fino al 9', quando Blanc si sgancia: cross di Pires, testa di Trezeguet e il libero libera tutti dall'incubo.

L'esultanza di Blanc dopo il gol segnato al Paraguay.

OTTAVI DI FINALE Nigeria travolta dai più smaliziati avversari

«Aquile verdi» ancora ingenue e i danesi diventano fenomeni

Nigeria 1
Danimarca 4

MARCATORI: nel pt 3' Moller, 12 B.Laudrup; nel st 14' Sand, 31' Helveg, 33' Babangida.
NIGERIA: Rufai, Babayaro, Uche, West, Adepoju, Finidi, Oliseh, Okocha, Lawal (28' st Babangida), Kanu (20' st Yekini), Ikpeba. All. Milutinovic.
DANIMARCA: Schmeichel, Rieper, Hogh, Heintze, Colding, Helveg, Nielsen, Jorgensen, M.Laudrup (40' st Frandsen), B.Laudrup (33' st Wieghorst), Moller (13' st Sand). All. Johansson.
ARBITRO: Urs Meier (Svi).
NOTE: spettatori 80 mila. In tribuna il presidente dell' Inter Moratti e Platini. Ammoniti: Rieper ed Okocha per gioco falloso.

PARIGI Nigeria ingenua e sfortunata, e Danimarca bella e spietata: finisce 4 a 1, perchè lo spettacolo degli africani è rimasto «spuntato», e perchè i danesi hanno condotto l'incontro in discesa.

La Danimarca parte benissimo: dopo poco più di dieci minuti è già in vantaggio di due gol. Concretissima, la Nigeria forse distratta in avvio, la squadra danese colpisce senza pietà. Al 3' Moeller raccoglie un passaggio invitante di Michael Laudrup e infila di forza con un potente esterno sinistro. Rufai cerca di arrivarci, ma il tiro è imprendibile. I nigeriani incassano il colpo e appiono disorientati.

Brian Laudrup

Spietata la Danimarca colpisce di nuovo appena nove minuti dopo. Ancora lo zampino di Moeller: punizione, respinta, raccoglie Brian Laudrup da sotto porta e infila facilmente alla sinistra di Rufai. Facile, facile, tatticamente ineccepibile, i danesi sembrano avere già vinto la partita.

Comincia quindi il tentaivo di rimonta degli africani. Danno spettacolo anche se hanno il bisogno drammatico di recuperare. Sulla sinistra è funambolica la prestazione di Ocicha: dribbla ubriaca i difensori danesi crossa e tira, irrefrenabile, sfortunato, è il migliore dei suoi. Kanu si muove bene in attacco, ma non riesce a concludere. Shmeichel rimane imbattuto: non hanno fortuna un colpo di testa del centroavanti interista, un gran destro a volo di Ocicha, un sinistro dopo un' azione irrestitibile dello stesso giocatore. Anche West si concede pezzi di spettacolo: la Nigeria diverte ma non riesce a segnare.

Si ripete il copione nel secondo tempo. La Danimarca chiude la partita al 14' con Michael Laudrup che si smarca in area, serve un pallonetto da campione per Sand, appena entrato, e questi non sbaglia di destro. Pochi minuti dopo, al 31', è poker a opera di Helveg: la Nigeria è in ginocchio, non merita un passivo di 4 a 0, ma l'incerto Rufai e le ingenuità tattiche spiegano il risultato. C'è ancora tempo per l'orgoglio degli africani: Babaghiga infila in rete di sinistro su un bel cross di Finidi.

OTTAVI DI FINALE Gara dal pronostico chiuso. Eppure c'è chi spera

Germania in versione «rullo» Ma il Messico medita vendetta

COSÌ IN CAMPO
Ore 16.30 - Raiuno e Tmc

GERMANIA
1 Koepke, 2 Woerns, 8 Matthaeus, 4 Kohler, 3 Heinrich, 10 Haessler, 16 Hamann, 5 Helmer, 21 Tarnat, 18 Klinsmann, 20 Bierhoff. All.: Vogts.

MESSICO
1 Campos, 3 Sanchez, 2 Suarez, 5 Davino, 18 Carmona, 4 Villa, 8 Garcia Aspe, 19 Luna, 21 Arellano, 15 Hernandez, 11 Blanco. All.: Lapuente.

ARBITRO
Melo Pereira (Portogallo)

MONTPELLIER L'impresa storica mancata dal Cile contro il Brasile e sfiorata dal Paraguay contro la Francia, la tenta oggi la terza figlia minore latinoamericana. Tocca al Messico cercare di fare lo sgambetto a una delle favorite del Mondiale, la Germania campione d'Europa.

L'impresa si prospetta proibitiva per la formazione-coraggio che ha conquistato simpatie e ottavi di finale a suon di rimonta, ma pure nel calcio può accadere qualche volta che Davide abbia la meglio su Golia. I giganti tedeschi, peraltro, hanno le loro rogne da risolvere dato che il ct Vogts non ha ancora quadrato il cerchio del centrocampo avendolo cambiato a ripetizione nelle prime tre partite. Per oggi pare comunque abbia scelto la squadra del secondo tempo con l'Iran, con Matthaeus preferito a Thon e con Haessler sulla fascia. Fuori Moeller, Jeremies, Ziege, Reuter.

La squadra, però, sembra destinata a ritocchi in corsa dato che il tecnico ha sposato la formula della precarietà per tenere il nucleo sulla corda. Sta di fatto che la truppa pare un po' carente nella spinta sulle fasce, preferendo il lancio lungo al fraseggio.

Oliver Bierhoff

Guai, però, fidarsi di Votgs. Se la Germania finora non ha pienamente convinto è anche perchè ha dosato le energie nella prima fase, tanto più che qui è la squadra della terza età e sa che il Mondiale vero parte solo ora. Di che pasta è fatta si vedrà oggi, dovendo domare gli appiccicosi messicani.

La Nazionale d'oltreoceano fa calcio aggressivo, rischioso certo, ma assiduo. Sulla carta pare l'avversario ideale per esaltare i contropiede tedeschi, ma il suo dinamismo, unito a una discreta organizzazione di gioco e alla compattezza di un gruppo che vive un momento di entusiasmo ne fanno una rivale da non sottovalutare. Il suo Ronaldo è Luis Hernandez, il «nuovo Caniggia» che qui viaggia alla media di un gol a partita ma che, oggettivamente, non vale nè Bierhoff nè Klinsmann.

E' abbastanza scontato che la Germania intenda prevalere basandosi soprattutto sul gioco aereo, data la differenza di stazza tra le sue punte e i difensori messicani. Lapuente conferma il 4-4-2 cangiante in versione azzardo senza il centrocampista Ramirez che, squalificato, sarà sostituito da Arellano, suo compagno del Guadalajara e considerato il jolly delle rimonte.

Quanto ai tedeschi, hanno un muro in difesa con Khoeler e Woerns bravi anche nei rilanci, Matthaeus libero di fare anche un po' di regia, e Haessler deputato a dare fantasia, tallone d'Achille degli essenziali campioni d'Europa. A Messico 86 vinsero i tedeschi ai rigori. Sono 12 anni che i messicani aspettano la vendetta. L'occasione c'è, ma improbabile che la colgano qua dove neppure c'è l'aiuto di Montezuma.

OTTAVI DI FINALE Incognite sull'utilizzazione di Kluivert e Savicevic

La sfida tra Olanda e Jugoslavia nell'estro dei «disastri» del Milan

COSÌ IN CAMPO
Ore 21 - Raiuno e Tmc

OLANDA
1 Van Der Sar, 2 Reiziger, 3 Stam, 4 F. De Boer, 5 Numan, 7 R. De Boer, 10 Seedorf, 16 Davids, 14 Overmars, 8 Bergkamp, 11 Cocu. All.: Hiddink..

JUGOSLAVIA
1 Kralj, 2 Mirkovic (13 Komljenovic), 3 Djorevic, 11 Mihajlovic, 16 Petrovic, 6 Brnovic (20 Stankovic), 4 Jokanovic, 7 Jugovic, 10 Stojkovic, 17 Milosevic (8 Savicevic), 9 Mijatovic. All.: Santral.

ARBITRO
Jose Manuel Garcia Aranda (Spagna)

TOLOSA I dubbi più importanti riguardano Patrick Kluivert e Dejan Savicevic: giocheranno dal primo minuto o entreranno più tardi, quando le condizioni della gara lo suggeriranno? Al di là delle dichiarazioni della vigilia e del loro valore relativo, sembra difficile che Guus Hiddink possa rinunciare al peso specifico di un giocatore come il milanista, sempre positivo in nazionale, dopo i due turni di squalifica. In pochi credono all'esclusione di Kluivert comunicata ieri sera dal suo ct. Ma per far posto al milanista pesa il fatto che è difficile escludere qualcuno: Bergkamp è intoccabile, Cocu ha giocato benissimo. Potrebbe essere arretrato, ma nella linea di centrocampo ci sono R. De Boer, intoccabile, Jonk (forse il sacrificato) e Davids, insostituibili, Overmars, il migliore in questo scorcio. Da parte jugoslava, i dubbi su Savicevic hanno invece solo carattere atletico. Dopo due mesi senza calcio vero, è difficile che possa reggere il peso di un' intera partita contro una squadra come la nazionale arancione. Slobodan Santrac scioglierà la riserva domani mattina.

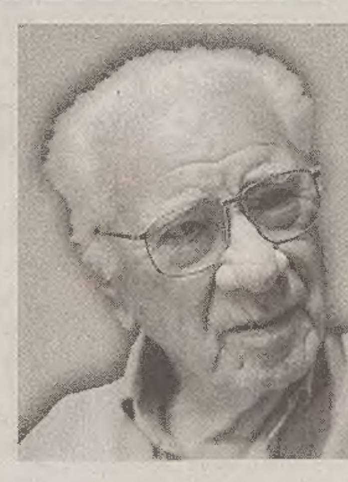
Dejan Stankovic

Olanda-Jugoslavia non è una sfida dalle grandi tradizioni, ma è sicuramente il confronto tra due delle più interessanti scuole calcistiche europee: nessuna delle due ha mai vinto un mondiale, l'Olanda l'ha solo sfiorato, ma entrambi hanno sfornato, e continuano a farlo, fior di giocatori. Da una parte la tattica e l'ordine, dall' altra il genio e la sregolatezza, anche se il calcio moderno livella i valori.

L'Olanda ha vinto il suo girone di qualificazione facendosi imporre lo 0-0 da un Belgio catenacciaro, ha inflitto un 5-0 alla Corea che sembrava sciogliere ogni riserva, ma poi ha permesso il Messico di rimontarla sul 2-2, guadagnare gli ottavi e rimandare a casa Scifo e compagni. Soprattutto, ha fatto discutere il comportamento di Hiddink, che ha fatto tre cambi tra il 70' e il 78' che hanno squilibrato l'assieme senza proteggere peraltro i diffidati. Ora ha un avversario vero di fronte, una Jugoslavia che ha fatto tremare la Germania cui poi ha regalato il pareggio. Una squadra che ha battuto Iran e Usa senza brillare, ma dimostrando un acume tattico che nella sua storia non sempre ha esibito. Dopo l'esclusione dalle competizioni internazionali, quest'anno la Jugoslavia ha la possibilità di dimostrare che merita di essere considerata una delle principali outsider di questo torneo. D'altronde ha nella rosa uomini come Savicevic, Stojkovic, Stankovic (che oggi dovrebbe essere lasciato in panchina per Brnovic), Mihajlovic, Jugovic e Mijatovic (ne sa qualcosa la Juventus battuta in Champions League dal Real Madrid con un gol del centravanti) che farebbero paura ha chiunque: «Non ditelo a me - spiega Hiddink - è una squadra che conosco bene. E' per questo che quando allenavo il Valencia ho voluto prendere con me Mijatovic dal Partizan di Belgrado». E ora gli tocca di averlo contro.

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

di FERRUCCIO VALCAREGGI



Parola di ct

«Con Pessotto la squadra va»

TRIESTE *Cesare Maldini sa il fatto suo e il risultato conseguito con la Norvegia è l'ennesima rprova di quanto da me più volte affermato a questo proposito. Ma, nel vedere la formazione schierata sabato, qualche perplessità mi è venuta: mi riferisco alla decisione di riproporre Albertini nel medesimo ruolo in cui nelle partite precedenti il milanista aveva faticato. Credo che il ct lo abbia fatto per cercare di recuperare psicologicamente il giocatore, fragile d'animo e un po' troppo sensibile alle bocciature. La mossa, come s'è poi visto, non ha funzionato a dovere e Maldini è stato costretto a operare il cambio con Pessotto.*

Lo juventino è l'unico dei 22 a disposizione in grado di occupare degnamente la fascia sinistra del centrocampo, in coppia con Paolo Maldini. Quest'ultimo finora è stato costretto a limitare gli sganciamenti in avanti perché non si sentiva adeguantamente protetto. Con Pessotto in campo la questione potrebbe essere risolta.

Cesare Maldini ha dimostrato di saperci fare anche con la sostituzione di Del Piero con Chiesa: un colpo a sensazione, non c'è dubbio. Ma che ha avuto una logica precisa e cioé l'intenzione di mettere in campo un uomo rapido, gran corridore, bravo nelle progressioni. Caratteristiche che Roby Baggio non ha, anche se rispetto a Chiesa l'ex codino è molti gradini più in alto in un scala assoluta di valori calcistici.

Mancata «staffetta» per ripicca con i tifosi? Ma non diciamo eresie. Il ct non può permettersi di farsi condizionare dall'opinione pubblica e deve limitarsi a cercare di fare il bene della squadra, gestendo i delicati equilibri interni del gruppo. Cosa che Cesare sta facendo egregiamente.

Un po' meno bene sta curando i rapporti con la stampa. Alcuni giornalisti lo provocano, lui è impulsivo e a volte abbocca. Gli consiglierei di parlare lo stretto indispensabile con gli organi di informazione, «male» necessario, e di concentrarsi sullo studio dei prossimi avversari, la Francia. Venerdì con i transalpini sarà davvero dura: rientrerà Zidane, un campione che può fare la differenza. Dovremo imporre il nostro gioco per evitare che i francesi, spinti dall'urlo del pubblico, si facciano arrembanti.

Con Pessotto titolare, Paolo Maldini potrebbe sganciarsi.

QUARTI DI FINALE Dopo il successo con l'abbordabile Norvegia, la Nazionale si ritrova a dover compiere contro la Francia un salto di qualità

Baggio e Moriero, le spine dell'Italia

Protesta l'interista: «Sulla fascia vorrei più libertà ma in squadra non si fidano di me»

PARIGI Italia e Brasile, tanto per gradire. Alla resa dei conti escono fuori valori e tradizioni e a guadagnare per prime i quarti dei Mondiali sono le finaliste di Usa 94. Ognuna a suo modo. E il modo dell'Italia si riaggancia a formule e moduli che Sacchi aveva cercato di modernizzare. Difesa serrata, centrocampo in inferiorità, attacco implacabile, almeno nel suo ariete che non perde un colpo. Vieri fa pokerissimo e, sulla scia di Rossi e Schillaci, è lanciato nella volata della classifica cannonieri.

Sull'orlo di una crisi di nervi, Cesare Maldini litiga con il pubblico per difendere le sue scelte che tendono a salvaguare il gruppo. Ma al di là delle censure comportamentali, la strada imboccata dall'Italia va nella direzione giusta. L'approdo nei quarti è l'obiettivo minimo, quello che salva dai pomodori ma non è ancora positivo. Per fare il salto di qualità ci vorrebbe l'impresa di saltare l'ostacolo di St. Denis, contro la Francia. A quel punto l'aggancio della finale contro Brasile o Argentina, secondo i pronostici, sembrerebbe possibile.

Ma per corrispondere ai sogni degli italiani ci vorrebbe maggiore autorevolezza. Il punto di partenza è che l'Italia non è la migliore squadra del Mondiale e Maldini si muove nel suo ambito: il massimo risultato con il minimo sforzo. Si può storcere il naso sulla condotta attendista degli azzurri che non sono riusciti a piazzare il colpo del ko, ma lo stordito Del Piero di questo Mondiale non ha ancora trovato lo spunto vincente. Le occasioni però ci sono state. E, seppur con il silenziatore, qualche muso lungo comincia a farsi vedere nel ritiro azzurro. Moriero per esempio. Che dice: «Non voglio limitarmi a correre, mi piacerebbe anche incidere sull'andamento della gara. Vorrei giocare più da ...Moriero. Molti si aspettano da me qualche dribbling in più ed anche io per la verità vorrei potermelo concedere. D'altra parte è chiaro che qui al mondiale è importante giocare per la squadra, siamo tutti grandi giocatori. Ad esempio: nell'Inter la palla arriva più spesso a destra perchè non c'è un terzino sinistro di ruolo. Qui invece c'è il migliore del mondo nel ruolo, Paolo Maldini: evidentemente la squadra si fida più di lui che di me e gli dà un maggior numero di palloni da giocare».

«Sono cose ridicole - ha replicato seccamente Maldini - ogni giocatore deve essere polivalente, e poi spostarsi di pochi metri non significa nulla». Maldini ha negato di essere rimasto deluso della prova di Moriero, ma con un distinguo: «Non sono deluso, ma le partite si giocano anche in 14. Qualcuno è rimasto un po' in ombra, ma faceva molto caldo».

Roberto Baggio evita intelligentemente ogni tipo di polemica: «Non voglio assolutamente diventare un problema» dice. «Credetemi, sono tranquillo» ha aggiunto.

Sul palcoscenico del Mondiale salgono Pagliuca, Di Biagio e Cannavaro e, soprattutto, Vieri. Il bomber guarda Ronaldo dall'alto in basso nella classifica marcatori. In tanti salgono sull'ottovolante della memoria per spiegare il fenomeno Christian Vieri, ma lui riduce tutto a una banale questione ereditaria. «Il vero Fenomeno - dice - era mio padre Bob ai tempi in cui giocava. Lui era come me, anzi meglio». Spietato con gli avversari, ma tenero con i familiari, il centravanti azzurro si gode il momento felice pensando alla madre parigina («ma tifa per me, ovvio») e soprattutto al padre. Uno che da calciatore a cavallo tra gli anni 60-70 era, in realtà, il suo esatto opposto: genio e tanta sregolatezza. Uno che ha dissipato talenti ed è finito in Australia, a dare gli ultimi calci a un pallone con la maglia di una squadra di emigranti.

Ma a riportare il buonumore ci pensa Vieri con una dedica speciale al padre e al tecnico

Dal padre vero a quello putativo il passo è breve. Come non spendere una parola per Cesare Maldini? «Con lui c'è un affetto particolare - spiega Vieri - mi ha preso con sè nell'under 21 quando avevo 18 anni. Non mi cambierebbe con Ronaldo? Mi vuole bene».

Moriero (qui nella gara con la Norvegia) vorrebbe essere meno vincolato alla copertura.

Come previsto c'è la Francia, ma Cesarone non si preoccupa

PARIGI La qualificazione con il golden gol consegna ai quarti la sfida più attesa, Francia-Italia. Cesare Maldini non è sorpreso dell'esito della partita e prevede una sfida quasi in famiglia. «Sarà un incontro tra la nostra nazionale e una mista tra italiani di Francia con qualche innesto. Si è verificata l'ipotesi che era stata presa in maggiore considerazione in sede di pronostico».

Maldini non ritiene che ci saranno difficoltà ambientali particolarmente gravi: «Non temo aiuti, tutto ciò che è fuori del campo non significa niente. Contano solo i giocatori. Certo, la Francia è il paese organizzatore, avrà l'appoggio del pubblico, rischierà di più. Noi ci giocheremo le nostre possibilità. Qualcuno pensa già che siamo al capolinea? Forse lo pensate voi giornalisti, noi vogliamo andare avanti».

Il tecnico azzurro rende omaggio anche agli sconfitti: «Quando li abbiamo sconfitti nettamente a Parma sembrava che avessimo compiuto un'impresa di ordinaria amministrazione. In questo mondiale il Paraguay ha dimostrato di essere una squadra in grado di ben figurare, contro cui è molto difficile mettersi in mostra».

Dopo averla negata, il tecnico degli azzurri ammette la lite ripresa e trasmessa in mondovisione durante la partita

Maldini: «Quei tifosi mi avevano insultato»

Ma c'è chi insinua che la staffetta sia saltata per ripicca contro il pubblico

PARIGI C'era una volta Enzo Bearzot che litigava con i giornalisti, favoriva il silenzio-stampa dei giocatori e vinceva il Mondiale di Spagna coagulando il gruppo azzurro contro una presunta strategia della tensione. L'immagine del fortino assediato fa comodo nel mondo del calcio ai tecnici che non riescono a motivare i giocatori su un progetto largamente condivisibile. Cesare Maldini, braccio destro del «vecio», ha memorizzato l'esperienza dell'82. In varie occasioni vi ha attinto, specie nelle vigilie tormentate delle sue scalate al titolo europeo Under 21.

La sceneggiata in mondovisione di sabato, con scambio di insulti con un gruppo di tifosi italiani che pretendevano l'ingresso di Baggio al posto di uno spento Del Piero, non fa parte di una strategia, ma è lo straborare di un carattere istintivo che ha rotto gli argini del controllo. Non si era mai visto un allenatore nella fase finale di un Mondiale disinteressarsi della partita e litigare con il pubblico. Maldini ha preso a cuore la questione Del Piero-Baggio, ma la reazione di sabato ha fatto sorgere il sospetto che il mancato ingresso del neointerista al posto dello juventino sia stata una ripicca verso l'opinione pubblica.

Maldini sabato si era rifiutato di parlare dell'episodio. La notte ha portato consiglio e il ct azzurro ieri ha ammesso il fatto e l'ha motivato: «Sono una persona educata ma pretendo rispetto - ha detto -. Quando mi insultano mi difendo». Poco importa al ct che l'eco del suo alterco con il pubblico sia stata planetaria. «Eravamo in mondovisione? Certo, siamo ai Mondiali».

Maldini poi ha parlato della gaffe dello speaker e dei fischi contro prendendo una posizione cauta: «Il nostro tifo non ha caratteristiche di un certo tipo, non abbiamo hooligans. Non credo poi che ci sia un tifo neutrale contro di noi, siamo stati fischiati quando eravamo in possesso di palla. La stessa cosa era accaduto al Brasile. Ma perchè dovevamo attaccare noi in vantaggio, quando non andavano avanti i norvegesi che erano sotto di un gol?».

Maldini furioso per carattere o per strategia? L'ultima ipotesi è «buonista»: il tecnico ha rischiato l'eliminazione per difendere fino in fondo giocatori come Albertini e Del Piero che andavano sostituiti prima. Il rischio ha pagato: se il calcolo torna, lo juventino sarà decisivo nei quarti. Se accadrà, Maldini sarà un raffinato stratega per i suoi estimatori, uno «stregone» per i suoi detrattori.

Al Mondiale la riscoperta del dribbling

PARIGI Il calcio riscopre il dribbling, toglie un uomo in difesa e ne aggiunge uno a centrocampo: sono alcune delle novità offerte dalle prime 48 gare di Francia 98, secondo il gruppo di studio tecnico della Fifa, diretto da Gerard Houllier. «Rispetto agli altri campionati del mondo - ha detto Houllier - si è alzato il tasso tecnico delle partite, anche perchè i giocatori che vi partecipano sono sempre più preparati fisicamente e di valore. Basta pensare ai centrocampisti: non avevano mai segnato così tanto». Sono, infatti, 48 sul totale di 126 i gol segnati dai centrocampisti. Dopo la prima fase di Usa 94 (36 partite) erano 24. Sorprendente il dato che riguarda i gol segnati da corner: dai 4 statunitensi si è passati ai 17 francesi.

Houllier ha poi rivalutato l'importanza del dribbling: «E' diventato un'arma fondamentale. E' anche cambiato il modulo usato dalle squadre: nel '94 la maggioranza utilizzava la difesa a 4, ora si aggiunge un uomo a centrocampo». Cinque le stelle del Mondiale. Gli italiani Pagliuca e Vieri, Chilavert, Desailly e Ortega.

TACCUINO

Record di «share»

Ma la partita più vista in tv risulta quella con il Camerun

ROMA Record di share, ma non di telespettatori per la Nazionale italiana impegnata negli ottavi di finale contro la Norvegia. Delle 4 partite di Francia 98 giocate finora, quella che ha registrato il record di telespettatori su Raiuno è stata Italia-Camerun con più di 23 milioni e mezzo di italiani incollati al televisore, un totale di ascolto simile a quello registrato alla semifinale del mondiale di calcio Usa '94 dalla partita Italia-Bulgaria. Solo al secondo posto per telespettatori c'è Italia Norvegia con poco più di 19 milioni.

Dure minacce di Chamot a un giornalista

PARIGI Clima sempre più teso tra i giocatori dell' Argentina ed i giornalisti. Ieri sera si è arrivati addirittura alle minacce di morte. A farle, a un giornalista di Radio Continental, il difensore Chamot. Al termine delle solite interviste davanti a testimoni, con ogni giocatore che parla solo alla presenza degli altri 21, un giornalista della tivù spagnola si è avvicinato a Chamot per chiedere un'intervista, cosa proibita, secondo quanto hanno stabilito i giocatori. Ma Chamot l'ha concessa minacciando il cronista.

Tifoso tedesco in cella: «Papà, tirami fuori»

BONN Condannato a un anno di carcere in Francia per i disordini di Lens, durante i mondiali di calcio, un giovane tedesco ha scritto una lettera in cui implora il padre di «tirarmi fuori da qui» e il cui testo viene pubblicato dal giornale domenicale «Bild am Sonntag». Da una settimana Christian W., 22 anni di Essen, è rinchiuso in prigione a Bethune per aver fatto parte di un gruppo, scrive 'Bams' , «che scagliava barattoli di birra e sedie contro i poliziotti».

Messa per la vittoria? Il teologo non approva

ROMA E' «giusto ringraziare Dio» anche per la gioia di una vittoria sportiva, ma «non si può coinvolgere il Signore in vicende troppo umane nè attriburgli un ruolo di 'causa-effetto' nel successo di una squadra di calcio»: così padre Mauro Cozzoli, docente di teologia morale all'Università lateranense di Roma, ha commentato la messa celebrata in onore della Nazionale da don Comencini. «Attribuire a Dio la nostra vittoria significa attribuire a Dio la sconfitta degli altri», ha osservato il teologo.

SERIE A L'argentino non vorrebbe più tornare in Friuli - La società deve sfoltire la «rosa»

La fidanzata di Pineda boicotta l'Udinese

UDINE Nostalgia, ma non solo. Già, c'è tanta nostalgia a vedere in azione Bierhoff, straordinario protagonista nei cieli davanti alle porte avversarie in questo mondiale di Francia. Ormai, per l'Udinese è un ex. Ormai, così come Helveg (ieri sera protagonista di un derby anticipato contro West e Kanu), è del Milan.

Ma non c'è solo nostalgia, seguendo le partite alla tv. No, perchè ci sono altri due bianconeri che si stanno facendo spazio. Jorgensen, ad esempio, che ha posto tutta la sua sgusciante fantasia al servizio della nazionale danese. E poi, e poi c'è Pineda, autore a Bordeaux del gol con il quale l'Argentina ha piegato la Croazia. Certo, a Udine non aveva collezionato troppe presenze, il piccolo argentino: arrivato a stagione in corso assieme a Navas, era poi spesso assente a causa degli impegni con la nazionale di Daniel Passarella. Eppure, aveva comunque trovato il modo di far vedere numeri strappa applausi al pubblico dell'Udinese, diventando, tra l'altro, protagonista anche di un episodio singolare: a San Siro, contro l'Inter, dopo essersi visto negare un rigore sufficientemente netto, espulso Turci era andato lui in porta. E aveva dovuto subire il gol del 2-0 da Ronaldo.

Ebbene, immediatamente dopo l'ultima gara casalinga, Pineda aveva anche annunciato che non sarebbe mai più tornato a Udine. Questo, però, dopo aver firmato con il club bianconero un contratto triennale. Dunque? Pare che sia la fidanzata del giocatore a preferire le magie di Baires a Udine (e come darle torto...), mentre Gino Pozzo appare scocciato: «Abbiamo fatto tanta fatica a trovare l'uomo giusto per la fascia sinistra, ora non vogliamo rinunciarci». Comunque, se ne riparlerà dopo il mondiale.

Infine, spiccioli di mercato. Dopo che Locatelli è stato confermato alle buste, il gran problema del direttore generale Marino è quello di smaltire la rosa. E allora Bia piace al Piacenza (oggi l'ennesimo incontro con il diesse emiliano Marchetti), Cappioli è destinato al campionato inglese, Emam potrebbe finire al Cesena (ma Guidolin ha detto che prima vorrebbe vederlo all'opera), Lasalandra è richiesto sia dal Torino che dalla Reggina, mentre Ramzy rimarrà un altro anno in Olanda al Willem II. Sul lato partenze della stazione friulana anche Caniato, Montalbano, Eli, D'Ignazio, Godeas e Stefani. Arrivi: dopo gli ingaggi degli olandesi Wapenaar e Van der Vegt, del danese Bisgaard e dell'africano Tchangai, maturati a stagione ancora in corso, e dell'argentino Sosa, perfezionato nelle settimane scorse, nessuna novità si registra in via Cotonificio, anche perchè è velocemente tramontata pure la pista che portava a Job. L'Udinese 1998/99, in realtà, è già fatta.

g.bar.

Anche Vittorio Russo alla conquista di un Mondiale

ESPOO (FINLANDIA) Cesare Maldini non è il solo ct triestino alla conquista del mondo. Anche Vittorio Russo, viceallenatore della nazionale femminile ci sta provando. E l'Italia rosa infatti, battendo a Espoo 2-1 la Finlandia, ha ottenuto l'accesso alla fase finale in programma nel giugno '99 negli Usa. Ora Russo sarà in Danimarca alla guida dell'Under 17. Appena rientrato Russo avrà come passare il tempo, invitato com'è nelle varie scuole calcio delle società regionali. Molto apprezzata la sua presenza a quella dell'As Ronchi, diretta da Giorgio Valentinuzzi.

Torricelli ritrova il suo maestro Trap alla Fiorentina

ROMA Moreno Torricelli ritrova il suo maestro: Giovanni Trapattoni. Il difensore della Juventus e della Nazionale ha accettato le proposte della Fiorentina dopo che la società gigliata aveva già trovato l'accordo con i bianconeri. Alla Juve andranno 12 miliardi: al giocatore un contratto 'lungò (si parla di un quadriennale) e ricco (2.5 miliardi di lire a stagione). La Roma, in attesa di sapere se sarà possibile arrivare a Inzaghi o Batistuta, sta cercando Tore Andre Flo.

PRIMO TURNO

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia 4 Arabia S. 0					Italia 2 Austria 1			Romania 1 Tunisia 1
PARIGI Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria 1 Bulgaria 0		Argentina 5 Giamaica 0				Belgio 1 Corea S. 1	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania 2 Jugoslavia 2			Spagna 6 Bulgaria 1		Colombia 0 Inghilterra 2
LIONE Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti 1 Iran 2			Francia 2 Danimarca 1		Giappone 1 Giamaica 2
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile 1 Austria 1		Spagna 0 Paraguay 0				Scozia 0 Marocco 3		Olanda 2 Messico 2	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda 5 Corea S. 0			Brasile 1 Norvegia 2			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia 3 Camerun 0					Colombia 1 Tunisia 0			Germania 2 Iran 0	
TOLOSA Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				S. Africa 1 Danimarca 1				Romania 2 Inghilterra 1		Nigeria 1 Paraguay 3		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia 1 Norvegia 1				Belgio 2 Messico 2				S. Africa 2 Arabia S. 2		Argentina 1 Croazia 0
NANTES La Beaujoire				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile 3 Marocco 0				Giappone 0 Croazia 1			Cile 1 Camerun 1		Jugoslavia 1 Stati Uniti 0	

OTTAVI DI FINALE

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		Nigeria 1 Danimarca 4		
PARIGI	Brasile 4 Cile 1			
LENS		Francia 1 Paraguay 0		
SAINT-ÉTIENNE				Argentina-Inghilterra =8 ore 21.00
MARSIGLIA	Italia 1 Norvegia 0			
MONTPELLIER *Raiuno e Tmc*			Germania-Messico =6 ore 16.30	
TOLOSA *Raiuno e Tmc*			Olanda-Jugoslavia =5 ore 21.00	
BORDEAUX				Romania-Croazia =7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	Italia-Francia = B ore 16.30	
LIONE		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	Brasile-Danimarca =A ore 21.00	

SEMIFINALE

SEMIFINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE

Domenica 12 Luglio

SAINT-DENIS ore 21.00

3.o e 4.o POSTO

Sabato 11 Luglio

PARIGI ore 21.00

Queste le classifiche degli otto gironi al termine del primo turno

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	6	3	2	0	1	6	3
Norvegia	5	3	1	2	0	5	4
Marocco	4	3	1	1	1	5	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	6

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	7	3	2	1	0	7	3
Cile	3	3	0	3	0	4	4
Austria	2	3	0	2	1	3	4
Camerun	2	3	0	2	1	2	5

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	9	3	3	0	0	9	1
Danimarca	4	3	1	1	1	3	3
Sud Africa	2	3	0	2	1	3	6
Arabia S.	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	6	3	2	0	1	5	5
Paraguay	5	3	1	2	0	3	1
Spagna	4	3	1	1	1	8	4
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	5	3	1	2	0	7	2
Messico	5	3	1	2	0	7	5
Belgio	3	3	0	3	0	3	3
Corea Sud	1	3	0	1	1	2	9

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	7	3	2	1	0	6	2
Jugoslavia	7	3	2	1	0	4	2
Iran	3	3	1	0	2	2	4
Stati Uniti	0	3	0	0	3	1	5

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	7	3	2	1	0	4	2
Inghilterra	6	3	2	0	1	5	2
Colombia	3	3	1	0	2	1	3
Tunisia	1	3	0	1	2	1	4

GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	9	3	3	0	0	7	0
Croazia	6	3	2	0	1	4	2
Giamaica	3	3	1	0	2	3	9
Giappone	0	3	0	0	3	1	4

REGOLAMENTO

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

MARCATORI

5 RETI

Vieri (Italia)

4 RETI

Batistuta (Argentina); Salas (Cile).

3 RETI

Henry (Francia); Hernandez (Messico); Cesar Sampaio e Ronaldo (Brasile).

2 RETI

R. Baggio (Italia); Suker (Croazia); Wilmots (Belgio); Ortega (Argentina); Bierhoff e Klinsmann (Germania); Bassir e Hadda (Marocco); Bebeto (Brasile); Bartlett (Sudafrica); Hierro, Morientes (Spagna); Pelaez (Messico); Cocu e R. de Boer (Olanda); Whitmore (Giamaica); Moldovan (Romania).

1 RETE

Adepoju, Oliseh, Lawal, Ikpeba, Babangida e Oruma (Nigeria); Di Biagio (Italia); Hadji (Marocco); Kiko, Raul e Luis Enrique (Spagna); Rivaldo (Brasile); Collins e Burley (Scozia); Dugarry, Trezeguet, Lizarazu, Djorkaeff, Petit e Blanc (Francia); Eggen, H. Flo, T. A. Flo e Rekdal (Norvegia); Njanka e Mboma (Camerun); Polster, Vastic e Herzog (Austria); Rieper, Nielsen, M. Laudrup, B. Laudrup, Moeller, Sand e Helveg (Danimarca); Mihajlovic, Stankovic, Stojkovic e Komljenovic (Jugoslavia); Stanic e Prosinecki (Croazia); Earle (Giamaica); Shearer, Scholes, Owen, Anderton e Beckham (Inghilterra); Ilie e Petrescu (Romania); Moeller (Germania); McCarthy (Sudafrica); Garcia Aspe e Blanco (Messico); Overmars Bergkamp, Van Hoojidonk, (Olanda); Estli e Mahdavikia (Iran); McBride (Usa); Preciado (Colombia); Sierra (Cile); Al Jaber e Al Tunian (Arabia Saudita); Kostadinov (Bulgaria); Ayala, Benitez e Cardozo (Paraguay); Nilis (Belgio); Sang-Chul Yoo (Corea Sud); Pineda (Argentina); Nakayama (Giappone); Sovayah (Tunisia).

1 AUTORETE

Issa (Sud Africa); Boyd (Scozia); Chippo (Marocco); Davino (Messico); Mihajlovic (Jugoslavia); Batchev (Bulgaria).

CALCIO SERIE C2 Comincia a prendere corpo la struttura della nuova «rosa»

Primo «identikit» della Triestina

Niente nomi di grido, ma giocatori tosti per la categoria (che costano meno)

La società si è liberata di alcuni contratti pesanti, ora punta su elementi più giovani come il centravanti Loprieno che potrebbe essere la rivelazione

TRIESTE Con un piccolo sforzo di immaginazione si può già cominciare a intravedere lo «scheletro» della futura Triestina. Naturalmente molti affari sono ancora in piedi e non tutti andranno in porto, ma l'allenatore bresciano Paolo Ferrario (a metà settimana la sua presentazione) sembra aver fatto le sue scelte indicando i nomi dei giocatori più adatti per l'interpretazione del suo modulo preferito (il 5-3-2). Tocca all'amministratore delegato Angelo Zanoli e al consulente sul mercato Franco Landri tentare adesso di assecondare le sue richieste.

Per il momento la Triestina si sta muovendo con raziocinio seguendo anche una precisa linea societaria. La lezione dello scorso anno è servita a qualcosa: difficilmente arriveranno altri giocatori a fine carriera dalla serie A o dalla B. In termini di ingaggio costano molto e il più delle volte hanno una resa inferiore alle aspettative perchè «rotti» o provati da tante battaglie. Anche i tifosi hanno capito che in C2 il grosso nome non serve. C'è invece bisogno di giocatori tosti di categoria, abituati ai ritmi e al clima di questo campionato. La formazione ideale per trovare la strada della promozione dovrebbe uscire da un cocktail formato dalla «crema» della C2 e da alcuni giovani emergenti pescati dal serbatoio dei dilettanti (vedi l'attaccante Loprieno) o dai migliori vivai (è il caso di Canella). Una politica, questa, che può avere effetti benefici anche per i bilanci. I contratti pesanti, come appurato nell'anno del fallimento, affossano le società. La Triestina si è appena liberata di quelli onerosi di Sgarbossa, Benetti, Hervatin e Tiberi. Non è neanche detto che resti Catelli. Impossibile sbarazzarsi, invece, di Enzo Gambaro che ha ancora un anno di ingaggio.

La «rosa» grosso modo è già stata disegnata nei due ultini incontri tra i dirigenti alabardati e Ferrario. I portieri saranno per la terza stagione consecutiva Vinti e Bianchet i quali danno pieno affidamento. I superstiti della retroguardia sono Nicola Bambini (molto richiesto) e Gianluca Birtig. Potrebbe rimanere anche Manni per una parte di secondo piano. A questi si è già aggiunto Tommy Beltrame appena prelevato dalla Pro Sesto che dovrebbe giocare a destra oppure a sinistra. Il nuovo leader della difesa dovrebbe essere Claudio Zola del Lumezzane, uno che ha esperienza da vendere.

Per quanto riguarda il centrocampo Ferrario ha puntato su Ambrosoni (sempre della Pro Sesto) su Marcuz del Sora ma di scuderia friulana e su Di Muri. Il confermato Canella potrebbe diventare un punto fermo di questa squadra. Incerti i destini di Modesti (che ha numerose offerte) e di Troscè. Anche Coti è molto corteggiato in C1, tuttavia la Triestina deve pensarci su' due volte prima di disfarsi di un tornante con le sue caratteristiche. Meglio di lui nel girone A ha fatto solo Rimondini del Cittadella. Ha più personalità.

La Triestina riparte da Canella.

Rientrati alla base Tiberi e Riccardo, la prima linea è da ristrutturare. Zampagna e Gubellini (operato al menisco dieci giorni fa) sono fuori discussione. Piuttosto bisognerà vedere dove Ferrario farà giocare Mirko che non è una punta vera nonostante le sue attitudini offensive. La rivelazione potrebbe essere il bomberino Loprieno, ma ovviamente manca una punta centrale. Bernardi (Brescia), Toni (Empoli) e Terraneo (Biellese) i principali candidati alla maglia numero nove.

Maurizio Cattaruzza

«Caselle» vuote

La sistemazione di Beruatto: una questione spinosa

TRIESTE Ci sono ancora alcune caselline vuote nell'organigramma della Triestina. La prima che sarebbe da riempire è quella del direttore sportivo, mai rimpiazzato dopo le dimissioni di Walter Sabatini. E la società sembra non avere eccessiva fretta. Degli «affari interni» si occupa direttamente l'amministratore delegato Angelo Zanoli con la collaborazione del segretario Umberto Marino. Sul mercato i due proprietari milanesi si avvalgono della consulenza dell'ex diesse Landri e dell'appoggio del futuro socio Vittorio Fioretti.

E' in arrivo anche un nuovo preparatore atletico, ma Umberto Tropea non dovrebbe lasciare. La questione più spinosa è forse legata alla posizione dell'ex allenatore Beruatto che Zanoli vorrebbe tenere (l'allenatore gode della simpatia e della stima di tutto l'ambiente) senza sapere però che ruolo offrirgli. E' una situazione che comincia a generare imbarazzo.

m.c.

Gianluca Coti ha già lavorato agli ordini di Ferrario.

Il tornante alabardato ha già lavorato a Novara con il prossimo allenatore - Modesti vorrebbe restare

Coti: Ferrario è un finto burbero che gioca a zona

TRIESTE Uomini mercato. Di quelli che, avendo un contratto firmato, possono essere ceduti a peso d'oro. Non è che l'Alabarda – dopo la brutta figura dello scorso anno – abbondi di tali campioncini. Ma qualcuno c'è. E qualche richiesta per loro è piovuta in via Roma. Non è un mistero che Nicola Bambini, sgroppando e risgroppando sulla fascia sinistra si sia guadagnato più di qualche estimatore. L'arrivo a Trieste di Tommy Beltrame, lungo cavallone della Pro Sesto potrebbe lasciar preludere a una possibile partenza del difensore spezzino. Una partenza, per la verità, Nicola l'ha appena compiuta. È quella per il viaggio di nozze, dopo il matrimonio celebrato sabato alla presenza di mezza Triestina. Inutile andarlo a disturbare sul talamo nuziale per stupidaggini del tipo: «resti o te ne vai?» Meglio lasciarlo in tutt'altre faccende affaccendato.

Nessuna remora, invece nel proporre la domanda di cui sopra a Gianluca Coti. La stessa società alabardata non fa mistero di aver ricevuto per la veloce ala richeste da parte del Cittadella. I veneti sono rimasti estasiati nel vederlo puntare la loro area nello spareggio di Ferrara, e lo vorrebbero con loro in C1. «Avevo sentito parlare di questa cosa – conferma Coti – ma sinora non ho sentito nessuno. Per la verità ho avuto in incontro con Zanoli a Milano, ma ogni decisione è stata rimandata all'arrivo del nuovo allenatore. A proposito: chi sarà il mister?». Al 99 per cento Paolo Ferrario. «Ah sì? L'ho avuto un anno a Novara». E che tipo è? «Un omone grande e grosso – racconta Gianluca – che sembra un burbero ed invece è un pezzo di pane. Un simpaticone». E che tipo di calcio gioca? «A zona: gli piace offendere e non sta tanto lì a guardare. Vuole che la squadra vada in avanti, la sua è una mentalità d'attacco. Mi piacerebbe giocare con lui. Trieste, in fondo, è sempre Trieste. Piuttosto che una piccola squadra di C1 è certo meglio una Triestina in C2».

«Un altro alabardato reclutato, quindi. Ed un ulteriore gioiellino della scorsa stagione che conferma le offerte ricevute. Aureliano Modesti, però, non vuol svelare il segretuccio di quali siano le società che lo tengono sott'occhio. Anche per lui, in fondo, la Triestina rimane sempre la meta più ambita. «Il contratto – racconta Modesti – l'avevo rinnovato a stagione già iniziativa. Confermo di aver ricevuto delle richieste ma il mio futuro, almeno al 90 per cento, sarà ancora con la Triestina». Una società che per Modesti ha rappresentato un bel trampolino di lancio. Giunto in rossoalabardato praticamente da sconosciuto, Aureliano ha poi spiccato il volo. «È successo come in un film – ricorda –. Con Marchioro nemmeno giocavo, poi è arrivata la maglia da titolare e il rinnovo del contratto. Sono contento di essere arrivato a Trieste e sarei ancora più felice di rimanervi. La società punterà quast'anno a vincere il campionato con ancora più forza di quanto non sia successo la scorsa stagione. E per arrivare a ciò si rinforzerà sicuramente. Stavolta cercheremo di vincere e di non deludere».

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

SPAREGGIO ECCELLENZA Larga vittoria del Monselice che sale in serie D

Zilio uccide i sogni della Sacilese

La squadra liventina cede le armi solo ai supplementari

Sacilese	**0**
Monselice	**3**

MARCATORI: 8' Capuzzo; 24' s.t. Damiani, 6' s.t.s. Zilio.
SACILESE: Dalla Libera, Perosa, Rossetti, Pessor (Mazzariol), Toffolo, Schiabel, Zonta, Luderin (Beacco), Scodeller (Giust), Giavon, Coan. All.: Tomeu.
MONSELICE: Andreetta, Dolcetto (Rossetto), Comellato, Zilio, Vegro, Sagredin (Bortoli), Capuzzo, Bosnar, Ruvoletto (Donegà), Damian, Trevisan. All.: Pulin.
ARBITRO: Botta (Nichelino).
NOTE: ammoniti: Toffolo, Zilio e Sagredin. Espulsi: Sciabel, Mazzariol e Bortoli.

SACILE Il sogno svanisce al 6' del secondo supplementare. Sotto un autentico diluvio Zilio su punizione dal limite trova l'angolo giusto e supera per la terza volta Dalla Libera consegnando la serie D al suo Monselice. La Sacilese invero ha fatto pochino per contrastare gli avversari. Una partita nervosa quella dei liventini forse condizionati dalle polemiche scaturite dal due a 0 concesso a tavolino alla Sacilese.

I veneti hanno affrontato la gara con gran determinazione per rovesciare lo 0 a 2 della partita d'andata. Sin dalle prime battute il Monselice ha cinto d'assedio l'area avversaria e dopo otto minuti Capuzzo, seguendo a meraviglia una sgroppata di Trevisan sullafascia sinistra, azzeccava la deviazione vincente sul cross del compagno.

La reazione dei padroni di casa era piuttosto blanda e si concretizzava con un paio di conclusioni a lato di Coan e Zonta . La svolta della partita giungeva al 25' quando Schiabel rifilava sotto gli occhi del direttore di gara una gomitata a Capuzzo e veniva espulso. In inferiorità numerica alla Sacilese non rimaneva che difendere il vantaggio dell'andata. Il baluardo resisteva sino al 25' della ripresa e veniva scardinato da una gran sventola dal limite di Damiani che portava le due squadre ai supplementari. Nel convulso finale guadagnavano anzitempo gli spogliatoi anche Mazzariol e Bortoli dopo un diverbio. A placare gli animi in campo e ad attenuare la cappa d'afa provvedeva un gran temporale e sotto la pioggia battente Zilio su punizione pescava il jolly superando l'incolpevole portiere Della Libera.

A fine incontro alcuni tifosi veneti hanno divelto la rete di recinzione del campo sportivo per invadere il campo e festeggiare la promozione.

c.f.

Sanvitese, niente ripescaggio

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Negata anche la speranza di ripescaggio in serie C2 alla Sanvitese. Nella sfida decisiva per la leadership del girone 5 il Caerano è andato a vincere in casa della formazione friulana con il punteggio di 3 a 2 a conclusione di un incontro spettacolare e prodigo di emozioni fino allo scadere.

L'ha spuntata il più attrezzato Caerano che ha vinto il girone con tre punti di distacco sulla stessa Sanvitese.

LE DATE DI INIZIO DEI CAMPIONATI

Coppa Italia (società di Eccellenza e Promozione): domenica 30 agosto '98; *Coppa Regione (società di Prima categoria):* domenica 30 agosto '98; *Coppa Regione (società di Seconda e Terza categoria):* domenica 6 settembre '98; *campionato di Eccellenza:* domenica 20 settembre '98; *campionato di Promozione:* domenica 20 settembre '98; *campionato di Prima categoria:* domenica 20 settembre '98; *campionato di Seconda categoria:* domenica 4 ottobre '98; *campionati di Terza categoria, Juniores regionale, Juniores provinciale, calcio femminile, calcio a cinque; Amatori:* da definire dopo la chiusura delle iscrizioni.

COPPA ITALIA

La partecipazione alla Coppa Italia Dilettanti è obbligatoria per tutte le società dei campionati di Eccellenza e Promozione.

CALENDARIO DELLE GARE

1.a giornata domenica 30 agosto '98; 2.a: mercoledì 2 settembre '98; 3.a: domenica 6 settembre '98; 4.a: domenica 13 settembre '98 (andata), giovedì 24 settembre '98 (ritorno). Gli abbinamenti saranno resi noti con i prossimi comunicati ufficiali.

COPPA REGIONE

Poiché i campionati di Seconda e Terza categoria avranno inizio la prima domenica di ottobre, si è ritenuto di dare alle società di Seconda e Terza categoria, che si iscriveranno alla manifestazione, di svolgere la loro attività per l'intero mese di settembre. Pertanto, la Coppa Regione sarà, inizialmente, suddivisa in due raggruppamenti così distinti: 1.o raggruppamento: gareggeranno tra di loro le sole società di Prima categoria; 2.o raggruppamento: saranno abbinate tra di loro in gironi da 3-4-5 squadre le società di Seconda e Terza categoria.

CALENDARIO DELLE GARE

Prima categoria: 1.a giornata domenica 30 agosto '98; 2.a: domenica 6 settembre '98; 3.a domenica 13 settembre '98.

Per agevolare ancor più le società di Seconda e Terza categoria è stato deliberato di iniziare la Coppa Regione domenica 6 settembre 1998.

Seconda e Terza categoria: 1.a giornata domenica 6 settembre '98; 2.a giornata domenica 13 settembre '98; 3.a giornata domenica 20 settembre '98; 4.a giornata domenica 27 settembre '98 (16.i di finale).

MERCATO Monfalcone verso Medeot - Salvata la Cormonese

Occhi puntati sul San Sergio che prepara l'«operazione D»

TRIESTE Tutti sul San Sergio. Se ne parla da più di un anno, ma di fumate bianche neanche l'ombra. Sono tre le cordate che vorrebbero acquistare la società, ma non è chiaro a cosa mirino. Soprattutto quali sono i motivi per cui le trattative si sono arenate per l'ennesima volta. Questa situazione fa sì che tutti i movimenti di mercato iniziati, si siano improvvisamente bloccati. Ma a bloccare il mercato e far lievitare i prezzi è soprattutto la mancanza di giocatori veramente validi: i migliori sono in «quattro» e sanno bene quel che vogliono, senza dimenticare le richieste esose delle società di appartenenza. Per quanto riguarda il San Sergio (Eccellenza) c'erano in previsione la trasformazione in Srl e la scalata nel Nazionale dilettanti ma è probabile invece che il discorso sia rimandato al prossimo anno e per il presidentissimo De Bosichi ci si ancora molto da lavorare per continuare a tenere la categoria e sfornare gioiellini a ripetizione. Manca la firma ma è quasi certo che l'allenatore dovrebbe essere Fabio Grillo. Alla Cormonese del dopo Markovic si comincia a vedere uno spiraglio di luce. C'era il rischio addirittura di cancellazione ma in settimana si dovrebbe eleggere un direttivo e di conseguenza è certa l'iscrizione al campionato. Anche il timore di vedere tagliato il settore giovanile è rientrato. L'unico neo rimane che la maggior parte dei giocatori validi e appetiti sul mercato sono probabilmente di Markovic e certo non li «regalerà».

Fabio Grillo

È stato confermato invece Giorgio Buso, autore di due ottimi campionati, sulla panchina del Sevegliano. Diverse le partenze con Toffolo e Colussi in testa destinati alla Manzanese, Negyedi in cerca di sistemazione. Quello che preoccupa di più Buso però, è Turchetti. Il trentatreenne forte giocatore, esempio per tutti, ha intenzione di abbandonare per motivi di lavoro.

In Promozione non si sblocca ancora al Monfalcone la questione allenatore. Era certo il ritorno di Claudio Gallina, ma anche se c'è l'accordo economico manca la conferma. Comincia a circolare il nome di Jimmy Medeot. Per quanto riguarda l'organico si cerca una sistemazione per la punta Martignoni (che poteva già essere al Catanzaro), dovrebbe essere sostituita da Trevisan del San Canzian a cui sarebbe girato Cocchietto, ma Trevisan interessa anche all'Itala. Oltre al ritorno del mediano Fierro dal Palmanova, è probabile l'ingaggio del difensore Cragnolin dell'Aquileia e che dovrebbe tappare il buco lasciato da Kroselj destinato al Ronchi.

Clamoroso sull'altopiano

Verso la fusione lo Zarjagaja e il Primorje: a chi la panchina?

TRIESTE Giunge dall'altipiano la notizia più interessante legata al calcio dilettantistico triestino: Primorje e Zarjagaja stanno infatti meditando una fusione per creare una specie di Jadran calcistica da iscrivere alla Promozione. Ma quale potrebbe essere il tecnico? Bidussi, attuale allenatore del Primorje o Tul, reduce da un buon campionato alla guida dello Zarjagaja? Senza contare che sarà disponibile (manca la firma) anche Michele di Mauro, convinto (?) a cominciare l'attività di ds.

Pochi invece i movimenti del mercato. Ancora per quanto riguarda il San Sergio, dal Vesna, società satellite dei lupetti, è arrivato l'attaccante Sirca.

Bocce ferme in casa del San Luigi, neopromossa in Eccellenza. Il tecnico Milocco si sta godendo le meritate vacanze ma al suo ritorno intende ufficializzare i primi veri colpi. Il pallino resta sempre Silvestri ma ad agitare il mercato spunta anche il nome di Tony Giorgi. La punta sanluigina difficilmente si accomoderà per un'altra stagione in panchina e potrebbe accasarsi in altipiano tra le fila dello Zarjagaja o accettare i corteggiamenti del Domio (Prima). Domio che a sua volta intende cambiare veramente poco. Il tecnico Sciarrone conta su un gruppo rodato al massimo e rifiuta le offerte per i vari Cherin, Fazio e Notarstefano.

Caccia agli attaccanti. Enrico Longo, sfumato il ritorno a Muggia, resterà a Ronchi, il Muggia (Promozione) a sua volta deve risolvere la posizione di Butti e punta sempre su Prisco e Derman. Roberto Stokely (Vesna) medita se continuare l'attività, intanto furoreggia al trofeo «Giulia» ed è corteggiato da ambiziose società di Prima categoria. Andrea «rosa purpurea del Carso» Massai dovrebbe abbandonare l'Opicina (Prima) e sta correndo ai ripari.

Francesco Cardella

CALCIO A SETTE

Finiti i tornei giovanili a «Il Giulia» - Stasera due incontri

Tabor e San Giovanni da dominatori

TRIESTE Si è conclusa la prima parte della maratona di incontri del torneo Il Giulia che si disputa sul campo di viale Sanzio per l'organizzazione del San Giovanni.

Negli Allievi c'è stato il trionfo della formazione del Tabor che ha preceduto in classifica il San Giovanni. Il Tabor si è anche avvalso del fromboliere principe, Grzely (undici reti) mentre è sangiovannino il migliore portiere del settore, Daniel Donno. Il San Giovanni ha invece fatto breccia nel torneo riservato ai Giovanissimi, trascinato dal capocannoniere Girardi, ben quattordici i suoi sigilli. Sempre rossonero anche Francesco Sartori, risultato l'estremo difensore da insignire.

Tra gli Esordienti affermazione della compagine del Mnk Isola che ha regolato in classifica nettamente il Tabor. Kosmak (Tabor) ha conquistato il premio per la speciale graduatoria dei cannonieri con sei reti mentre Stefano Pierazzi Mitri si è aggiudicato quello quale miglior portiere dopo le sue prodezze tra i pali del Cgs. Al Tabor infine il successo tra i Pulcini, che ha regolato d'un soffio il San Giovanni. Tabor forte anche del cannoniere Kocic autore di nove realizzazioni. Premio anche per Alberto Grimaldi, baluardo del Cgs tra i pali. In virtù dei vari successi e piazzamenti il Tabor si è aggiudicato inoltre il trofeo «Il Giulia» del settore giovanile, alle sue spalle il grande antagonista, il San Giovanni, quindi l'Isola, l'Esperia e il Cgs.

Mentre la categoria giovanile ha chiuso i battenti quella dei dilettanti sta già catalizzando il pieno interesse dopo la prima settimana di incontri.

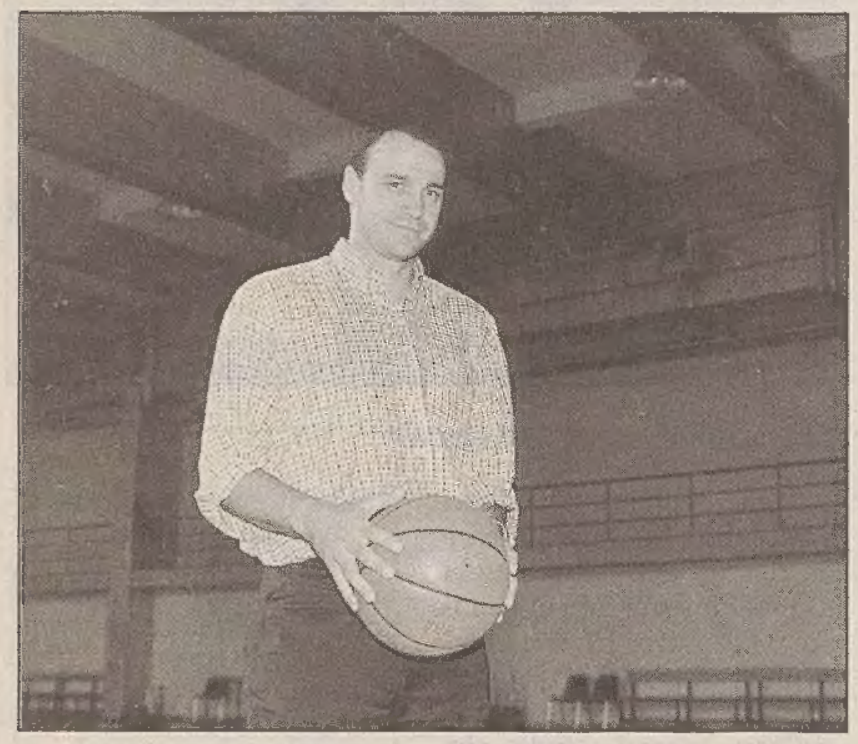
Stasera riprendono le ostilità con il debutto del girone D. Grande attesa per l'esordio del Bgt San Giusto che oggi alle 20 affronterà il Royal Hair. Da non perdere, alle 21.15, Quadrifoglio-Valzano - Pop Joints Sesana.

f.c.

BASKET In attesa di chiarezza sul futuro sponsor, si stringono i tempi per l'ala piccola straniera

A Trieste manca soltanto un tassello

Il «mistero buffo» Alibegovic - Maric non trova l'accordo con Pozzuoli (che cerca anche Guerra)



Pablo Laso durante il blitz in via Locchi.

IL QUINTETTO BASE '97-'98			
IVICA MARIC	1967	183 cm	play
MASSIMO GUERRA	1969	192 cm	guardia
LUCA ANSALONI	1967	197 cm	ala
IRVING THOMAS	1966	204 cm	ala-centro
ALBERTO VIANINI	1968	207 cm	centro
IL QUINTETTO BASE '98-'99			
PABLO LASO	1967	178 cm	play
ROBERTO BULLARA	1964	197 cm	guardia
?			ala
TEO ALIBEGOVIC	1967	204 cm	ala
ALBERTO VIANINI	1968	207 cm	centro

TRIESTE Un rebus e un mistero buffo. È quel che resta irrisolto nel mercato della **Pall. Trieste**. La società biancorossa stavolta ha giocato d'anticipo. Con **Laso** e **Bullara**, firmati e visti nei giorni scorsi da queste bande, è stato ristrutturato il parco dei «piccoli». Le pedine in uscita, inoltre, hanno qualche richiesta. **Pozzuoli** ha sondato il terreno per **Maric**. Ha presentato un'offerta dignitosa ma il play croato, attualmente in ritiro yoga, chiede di più. La società campana, ripescata, sarebbe interessata anche a **Guerra**. Sistemazione in vista anche per un altro elemento che rischierebbe di venir chiuso dai prossimi arrivi in via Lazzaretto Vecchio: Riccardo **Esposito** starebbe per far rotta su **Pistoia**, in A1.

Il rebus da sciogliere riguarda l'ala piccola straniera. È irrimediabilmente chiusa la strada che poteva portare al giocatore considerato ideale da **Pancotto**: **Verona** non molla **Keys** ed è disposta a aspettarlo sino a metà agosto, quando il duemetri, finito sotto i ferri negli Usa, ricomparirà all'uscio del club di **Fadini** (e dell'ex g.m. goriziano **Piubello**).

Pancotto l'altro giorno era a Treviso alla Nike Summerleague. Non è tornato a mani vuote: qualche videotape e diverse informazioni sul conto di ali Usa che potrebbero servire. Trieste non ha fretta: la serrata nella Nba avrà sviluppi interessanti e c'è la possibilità che si liberi mercanzia di valore. Inoltre, già nei mesi scorsi, durante la

Roberto Bullara

caccia al dopo-**Thomas**, i biancorossi si erano imbattuti in ali all' epoca scartate o per esigenze tecniche (serviva più un 4 che un'ala piccola) o per richieste economiche esose (è il caso di Jason **Sasser**, stella della Cba, però ora con l'ossigeno garantito dai nuovi proprietari il corteggiamento potrebbe andare a buon fine). C'è da scommettere, infine, che **Scariolo**, eccellente conoscitore del basket spagnolo, abbia girato all'amico Pancotto qualche referenza (**Harstad** del Caja Cantabrica?).

Caccia aperta, dunque, a un «3» straniero. Ma gli extracomunitari da inchiostrare sono due. Appunto. Il mistero buffo riguarda Teo **Alibegovic**. Esiste una verità ufficiale. Racconta che lo sloveno non ha ancora deciso se accettare l'A2 italiana o qualche eccellente ingaggio nei Paesi che godranno della Bosman2 (la liberalizzazione del mercato per i Paesi non aderenti all'Ue). In realtà, non c'è uno, tra gli addetti ai lavori in Italia come all'estero, che veda per Alibegovic un colore diverso dal biancorosso. A dispetto delle smentite, da parte della Pall. Trieste e, fermissime, dello stesso Teo. Non c'è uno che non si aspetti l'ufficializzazione in occasione del ritorno in città dei nuovi proprietari americani. E, del resto, la telenovela mostra qualche segnale di stanchezza anche da parte degli stessi protagonisti: parlando delle strategie di mercato persino i dirigenti e i tecnici triestini accennano ormai solo alla ricerca all'ala piccola. Come se il buco all'ala forte fosse, appunto, già occupato.

Francesco **Gori**, di ritorno con buoni riscontri da due anni a Treviglio in B1 e dopo il bel torneo in Olanda, sta provando per Ferrara (B1). Denis **Bocchini** è sospeso tra Bergamo e Treviglio. Da definire il futuro di **Giacomi** e **Ogrisek**: completeranno i dieci della prima squadra oppure verranno mandati a giocare e a maturare nelle serie inferiori. Dovrebbe avere un posto nella prossima A2 Max **Spigaglia**.

Scade domani il contratto di sponsorizzazione con la **Genertel**. La compagnia assicurativa, un anno fa, aveva annunciato l'intenzione di non continuare il legame con il basket. Ma la partita non sembra completamente chiusa.

Roberto Degrassi

Contro gli All Stars

La Nazionale sconfitta in amichevole

Italia	**83**
All Stars	**87**

ITALIA: Tonolli 2, Scarone 6, Basile 2, Damiao 2, Bonora 8, Galanda 12, Sambugaro 2, De Pol 6, Abbio 11, Frosini 5, Chiacig 6, Mian 6, Pozzecco 15. All. Tanjevic.
GINSANA ALL STARS: Sivulich 2, Byrd 11, Mastaglio 4, Timinskas 13, Erdmann 9, Pheelps 14, Bethea 16, Rubchenko 5, Van Dorte 2, Navarrete 1, Haslam 6, Stevic 4.
ARBITRI: Cazzaro e Reatto.
ANGOLI: Tiri liberi: Italia 23/34, All Stars 15/26. Uscito per falli Abbio. Tiri da 3: Italia 8/25 (Scarone 1/1, Basile 0/2, Damiao 0/1, Bonora 2/4, Galanda 1/1, Sambugaro 0/3, De Pol 1/2, Abbio 0/3, Mian 2/5, Pozzecco 1/3). All Stars 9/26.

TREVISO L'Italia trotterella, non si impegna più di tanto e viene giustamente punita dalla formazione dei giovani talenti in cerca di ingaggio, chiamati a Treviso dalla Nike. Tanjevic ha approfittato di questa amichevole (4 tempi da 12') per provare le varie soluzioni, sia difensive che offensive, da applicare ai Mondiali in Grecia. In cabina di regia ha alternato Bonora, partito titolare, Pozzecco e Scarone; sotto i tabelloni si è affidato a Frosini e soprattutto Chaicig ricavandone buone impressioni. Costretta a fare a meno degli infortunati Myers, Fucka e Meneghin, l'Italia ha stentato a trovare sbocchi in attacco. Nei primi due quarti sia Bonora che Pozzecco hanno fatto girare molto la palla cercando di liberare i centri sotto i tabelloni. Una tattica che ha concesso più di un contropiede agli All Stars, dotati di qualche buon elemento come il lituano Timinskas e l'inglese Haslam.

IL MERCATO MINORE

Aria di cambi a Monfalcone
La Servolana alla finestra

TRIESTE Qualcosa si muove. Nel mercato del basket minore cominciano a filtrare le prime indiscrezioni non tanto sui giocatori quanto sugli allenatori e sulle squadre. Ad Udine è in ballo la B1: l'**Apu** potrebbe acquisire il diritto, ed avrebbe già pronto l'allenatore per la prossima stagione. Si tratta di **Martellossi**, questa stagione a Desio, ma friulano doc.

Scendendo in B2, stanno incontrando dei problemi per allestire la squadra per il prossimo campionato sia **Fagagna** che **Cividale**. In serie C1 la situazione è un po' ingarbugliata: di sicuro saranno 14 le squadre partecipanti, ma quali? Infatti, sia **Gemona** che la **Servolana** stanno aspettando comunicazioni da Roma. Le due retrocesse dell'anno scorso sono alla finestra: una potrebbe essere ripescata. Si dice che **Ferrara** abbia dei problemi finanziari da risolvere: strano, perchè altre voci danno la società ferrarese come una delle più attive sul mercato (si interessa a **Coppo**). Da verificare anche la posizione di **Bassano** che aveva allacciato dei contatti con **Vicenza** (B1) per fondere le due squadre.

Tornando nei nostri confini, le novità più interessanti riguardano **Monfalcone**: intanto sulla panchina non ci dovrebbe essere più **Zuppi** (che va a **Staranzano** in C2). Al suo posto approderebbe **Nicoletti**, che ha curato per metà anno il settore femminile monfalconese. Capitolo giocatori: **Banello** potrebbe partire verso altri lidi, mentre il play **Tomasi** dovrebbe abbandonare la città dei cantieri per motivi di lavoro. L'**Ardita** Gorizia ha sondato il terreno per **Merlin** e **Loro**. Nulla di fatto però.

Sul fronte triestino, calma piatta. Lo **Jadran** ha raggiunto un accordo di massima per il rinnovo con lo sponsor, la banca Nuova Kreditna, e con l'allenatore **Vatovec**. Sembra che Fagagna (B2) si sia fatta avanti per **Oberdan**. In C2 la situazione è movimentata soprattutto per le panchine e la formula del campionato. A **Gradisca** il nuovo allenatore è **Luzzi Conti**, il **Dom** sta trattando **Lizzi**, mentre a **Codroipo** è probabile l'arrivo di **Sebastianutti** (l'anno scorso a Udine in B2). Il prossimo campionato, invece, dovrebbe rimanere a 20 squadre (perdono quota le speranze di un ripescaggio per **Sgt** e **Cus**): due gironi da 10, le prime 5 accederanno alla poule promozione, le altre alla poule retrocessione. Quindi si formeranno di nuovo due raggruppamenti da 10: ci sarà una sola promozione diretta, mentre 3 o 4 formazioni scenderanno in D.

BASKET FEMMINILE

Le mosse dei club locali

Giuliani traccia le linee del futuro di Muggia
Stoch resta alla Ginnastica

TRIESTE Terminata la stagione con la salvezza di Muggia e la sfortunata retrocessione della Sgt, il mondo del basket femminile si interroga sul suo futuro. Con quali squadre vedremo affrontare le due maggiori realtà triestine i prossimi campionati? L'Interclub Muggia riparte dalle solide certezze che l'anno passato le hanno consentito di disputare una buona stagione. Rinnovato, dunque, il contratto di sponsorizzazione con il Porto San Rocco, un binomio che non ha mancato di riservare reciproca soddisfazione. Confermato il quadro tecnico della società con in primis Nevio Giuliani, allenatore ormai collaudato giunto all'ottavo anno con il sodalizio rivierasco.

Per quanto riguarda la squadra il presidente Bessi garantisce la conferma di tutte le atlete che così bene hanno fatto nel corso dell'ultima stagione. Eventuali novità dovrebbero scaturire dal dialogo intrapreso con la Ginnastica Triestina.

In casa biancoceleste, dopo la retrocessione patita sul campo, ci si interroga sul futuro. Coperti dall'accordo con la Telital, uno sponsor importante che con il suo coinvolgimento garantisce una tranquillità di gestione, i dirigenti della società attendono gli eventuali sviluppi dell'accordo con Muggia per pianificare la prossima stagione. «Per il momento – ci conferma il direttore tecnico Mario Braico – tutto è ancora fermo. Abbiamo dato incarico ad Andrea Cecotti di proseguire il dialogo con l'Interclub e, nell'attesa di veder concluso il lavoro, stiamo analizzando le diverse possibilità. Una delle poche certezze dovrebbe essere quella dell'allenatore: Mauro Stoch, ha con noi un biennale e dunque per quanto riguarda la guida tecnica la squadra è più che coperta».

l.g.

Missione a Treviso di Brumatti e Zorzi che pensano a un tiratore comunitario

Gorizia deve sciogliere i nodi Pol Bodetto e Lokar

Imminente il rinnovo dell'ingaggio del centro veneto, tentato da Fabriano

GORIZIA Ancora due tasselli e la Pallacanestro Gorizia definirà la rosa dei giocatori italiani per il prossimo campionato di serie A1. La società goriziana ha infatti già messo sotto contratto Michele Mian, Alberto Tonut e Matteo Nobile e ora sta concludendo il rinnovo del contratto di Claudio Pol Bodetto e del play Marco Lokar.

Per Pol Bodetto la giornata decisiva sarà quella odierna. Il nuovo general manager goriziano Pino Brumatti ha fissato un appuntamento con il pivot che potrebbe essere quello decisivo. «Siamo molto vicino all'accordo – dice Brumatti – direi che manca solo un piccolo sforzo per chiudere la trattativa. Non credo che sorgeranno difficoltà insormontabili. Penso che Polbo abbia voglia di continuare la sua avventura a Gorizia nonostante che abbia ricevuto anche altre allettanti offerte (Fabriano, n.d.r.)».

La Pall. Gorizia ha in ogni modo pronta una soluzione di riserva e cioè Gustavo Tolotti che è stato per diversi anni alla corte di Tonino Zorzi a Reggio Calabria.

Claudio Pol Bodetto, vicina la sua riconferma.

In proposito la società goriziana si è già messa in contatto con il procuratore del giocatore Riccardo Sbezzi, già direttore sportivo a Gorizia, che è sempre pronto a dare una mano alla sua ex società.

Rimane aperto il discorso per Marco Lokar. Il play triestino ha già trovato l'accordo con Brumatti ma prima di poter firmare il trasferimento a Gorizia deve svincolarsi dal contratto che ha attualmente in corso con l'Avellino. La società irpina che ha appreso la notizia della possibilità del trasferimento di Lokar si è messa al riparo ingaggiando Mastroianni ma vuole dare battaglia magari per riuscire a guadagnarci qualcosa nell'affare.

Una volta chiuso il capitolo dei giocatori italiani Brumatti si getterà a corpo morto nella ricerca dei tre giocatori che completeranno la rosa. Gorizia punta su un nucleo di otto giocatori intercambiabili e completerà i dieci con due giovani. Uno di essi sarà sicuramente il giovane Pecile e l'altro scaturirà da una rosa di nomi della formazione juniores.

La Pall. Gorizia punta su un comunitario per affidargli la cabina della regia della squadra e su due stranieri un'ala tiratrice e un pivot.

Brumatti assieme a Zorzi hanno visto alcuni elementi interessanti alla Summer League di Treviso e quindi potrebbero cambiare i programmi per puntare su un americano capace di alternarsi nel ruolo di play e di guardia e quindi cercando un'ala tiratrice comunitaria. Brumatti sta valudanto alcuni nomi da presentare a Zorzi anche se prima di prendere una decisione vuole aspettare quello che succederà nella Nba che in caso di serrata potrebbe offrire un mercato incredibile e straordinario.

Antonio Gaier

Morelli e Spigaglia le stelle al «Ferrucci Summer League»

TRIESTE È entrato nel vivo il torneo estivo «Ferrucci Summer League» sul rinnovato campo della Polisportiva Chiarbola. Il torneo maschile si divide in due gironi di quattro squadre ciascuno. Al termine della prima fase, all'italiana, ce ne sarà una con gare incrociate. Poi le semifinali e la finale. Le partite sono divise in quattro tempi da dieci minuti ciascuno, viene assegnato un punto a ogni quarto vinto più tre punti per la vittoria finale.

Tale formula, seppur complicata, contribuisce a rendere le partite molto più spettacolari e combattute. Dalla prima giornata si è assistito infatti a gare piacevoli e equilibrate che hanno messo in mostra soprattutto le qualità tecniche dei singoli giocatori grazie anche all'ottima scelta della regola della difesa individuale.

Nel torneo maschile si sono distinti in particolare Morelli del Supermercato San Rocco e Spigaglia e Giacomi della Tabaccheria Sulligoi. Per il collettivo, invece, la formazione che ha destato la maggior impressione è sicuramente la Locanda Scalo Legnami, compagine ricca di talenti che a ogni incontro si diverte e diverte il numeroso pubblico accorso. Da citare anche i campioni uscenti dell'Icea Impianti Elettrici nei cui ranghi militano Gianluca Pozzecco e Lorenzo Ceper.

Tra le novità di quest'anno l'apertura della Summer League al basket in rosa. Tra le formazioni più accreditate alla vittoria finale figura Radioattività, con la Bernardi e la Borroni. Possibile outsider, almeno dopo le prime tre giornate, sembra essere la Servoloma, con Acquavita e Grison, una formazione agguerrita che in ogni incontro ci mette anima e corpo.

Da questa settimana cominceranno le votazioni da parte degli addetti ai lavori dei migliori giocatori e delle giocatrici allo scopo di formare le squadre che daranno vita all'incontro All Star che si svolgerà mercoledì 8 luglio.

Gli ultimi incontri. Torneo maschile. Icea Impianti Elettrici (Merlin 19)-Carrozzeria Simonetto (La Porta 12) 79-68. Torneo femminile. Tempo Casa (Giuricich 13)-Servoloma (Scrigner 23) 66-57.

Classifiche. Girone A: Icea 12; Fronte Giuliano 8,5; Fabio & Anto 5; Carr. Simonetto 2,5. Girone B: Tab. Sulligoi 8,5; Super. S.Rocco 7; Loc. Scalo Legnami 4,5; Idra Giocoscuola 1. Femminile: Servoloma 8; Radioattività 7; Tempocasa 5; Angolo Verde 1.

Le partite di domani. Ore 20 Idra Giocoscuola-Loc. Scalo Legnami, ore 21.30 Icea-Basket Fronte Giuliano.

Alessandro Vitrani

Prestigiose affermazioni delle rappresentative propaganda a Pesaro

Trionfano Chronostar e Sgt

Periodo magico per le formazioni giovanili: i biancocelesti si aggiudicano anche il Gran Prix internazionale di minibasket a Matera

TRIESTE Grande successo del basket triestino nell'11.a edizione del «viva Keita», la manifestazione organizzata dalla Fip e dall'associazione Keita con il patrocinio delle provincie di Pesaro e Urbino e riservato alla categoria propaganda. Un'iniziativa di successo che si collega all'impegno della città marchigiana a favore di Keita, il villaggio del Niger gemellato con Pesaro che sta lottando contro la desertificazione.

Chronostar Muggia in campo femminile e Società Ginnastica Triestina nel maschile hanno sbaragliato una qualificata concorrenza iscrivendo per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione succedendo rispettivamente al Faenza e alla Teamsystem Bologna. Ein-plein della Chronostar che ha ottenuto anche la grande soddisfazione di vedere una sua atleta, Pamela Brachini, premiata quale miglior giocatrice e realizzatrice del torneo. Dopo un girone eliminatorio passato senza difficoltà Muggia ha superato 57-47 la Sgt nei quarti quindi ha piegato 61-50 il San Raffaele in semifinale per poi chiudere in bellezza con un largo 49-31 contro il Venezia.

Grandi sorrisi anche in campo maschile con la Sgt di Andrea Deugeni. Dopo aver superato la prima fase eliminando Ancona e Venezia la Ginnastica ha battuto nei quarti il Vicenza (63-35) quindi ha avuto la meglio sulla Scavolini Pesaro, un 68-67 sofferto ma meritato e, in finale ha piegato la Fortitudo 58-50. Tra i singoli ok Gabriele Giacomi.

La formazione della Chronostar Muggia che ha ben impressionato a Pesaro.

Per la Sgt è un momento magico. Battendo 79-49 la Slovenia ha vinto il Gran Prix internazionale di minibasket, giunto alla sesta edizione, conclusosi ieri a Matera. Alla manifestazione hanno partecipato 17 squadre, tra cui sei estere.

Lorenzo Gatto

Ciclismo

Cronometro, Marco Velo campione tricolore

BERGAMO Il bresciano Marco Velo (Mercatone Uno) è il nuovo campione italiano di ciclismo a cronometro. Velo si è imposto nella quarta edizione del campionato open, alla media di 52,761 km orari e ha preceduto nell'ordine il lecchese Gianluca Sioni di 55" e il bergamasco Mirko Gualdi di 1'21".

La gara si è disputata su un percorso piatto da Treviglio a Bergamo bassa sulla distanza di 35,300 chilometri. Ordine d'arrivo del campionato italiano a cronometro individuale open-GP Omnitel a Bergamo: 1) Marco Velo (Mercatone Uno-Bianchi) km. 35,300 in 40'12" media 52,671 2) Gianluca Sironi (Vini Caldirola-Longoni sport) a 55» 3) Mirko Gualdi (Team Polti) 1'21" 4) Daniele Contrini (Brescialat-Liquigas) a 1'21"4 5) Massimo Podenzana (Mercatone Uno-Bianchi) a 1'39" 6) Marco Serpellini (Brescialat-Liquigas) a 1'43" 7) Fabio Malberti (Asics-Cga) a 1'51" 8) Diego Ferrari (Asics-Cga) a 2'09" 9) Andrea Dolci (Cantina Tollo-Alexia) a 2'14".

Tra i Giovanissimi a San Canzian il pierissino si scrolla di dosso gli avversari

Ursella, ancora una vittoria

Pochi ragazzi alla gincana del Pedale Triestino: Pilat da pronostico

TRIESTE Solo nove partecipanti alla gincana per giovanissimi organizzata sabato all' oratorio di via Ananian dal Pedale Triestino. I piccoli partecipanti, così, hanno potuto affrontare per quattro volte il percorso di gara. Poi, per la classifica finale, è stato tenuto in considerazione la migliore prova. La vittoria assoluta è andata al favoritissimo Pilat. Classifiche. G6: 1) Denis Pilat (Ped. Triestino) 25", 2) Boris Kalc (Ped.Triestino) 29", 3) Silvio Ferluga (Ped. Triestino) 29"6. G5: 1) Marico Dreossi (Cottur) 27"1, 2) Matjaz Ferluga (Ped.Triestino) 27"8. G4: 1) Alessio Labbate (Cottur) 26"2. G1: 1) Jacopo Rovatti (Ped. Triestino) 27"9, 2) Ivan Kalc (Ped.Triestino) 33"4, 3) Michele Laurelli (Ped.Triestino) 41"3.

Sempre sabato i giovanissimi hanno gareggiato anche a Ronche di Fontanafredda per un minicross organizzato dall'Ugs Grimel Fontanafredda e valido per il 10.o Gp Runce in fiesta, 12.o Gp Toni Ceolin. Un centinaio i ragazzini al via. La gara più interessante è stata quella dei G6, combattutissima fino alla fine e vinta allo sprint dal favoritissimo veneto Francesco Kanda. Queste le classifiche. G6: 1) Francesco Kanda (Cicli Bernardi), 2) Gianni Da Ros (Fontanafredda),3) Mattia Cognolato (Bernardi). G5: 1) Nicola Bragato (Mottense), 2) Andrea Gallo (Latisana Riello), 3) Stefano Zanin (Sanvitese Del Mei). G4: 1) Luca Vivan (Latisana Riello), 2) Kevin Petter (Fontanafredda), 3) Alessandro Delle Vedove (Cintellese), 1.a ragazza Chiara Bortolus (Corva Azzanese). G3: 1) Marco Calderoni (Sanvitese Del Mei), 2) Andrea Bragato (Mottense), 3) Ronny Gobbo (Pasiano), 1.a ragazza Chiara Della Bruna (Fontanafredda). G2: 1) Ivan Quaia (Fontanafredda), 2) Matteo Battistella (Pasiano), 3) Francesco De Marchi (Bujese), 1.a ragazza Monica Galiussi (Manzanese). G1: 1) Stefano Bianco (Corva Azzanese), 2) Rossella Gobbo (Pasiano), 3) Nicolas Castellan (Pujese).

Ieri doppio appuntamento per i giovanissimi: a San Canzian d'Isonzo per una corsa su strada e a Pescincanna di Fiume Veneto per gli sprint. A San Canzian ennesima vittoria del pierissino Adriano Ursella che, al tredicesimo dei quindici giri previsti, si è scrollato di dosso la combattiva Cucinotta ed è andato a vincere da solo. Alla gara, valida per il Gp Le Grodate organizzato dal Pieris Tellini, 140 ragazzini. Classifiche. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Giacomo Zorzi (Lib.Gradisca), 3) Annalisa Cucinotta (Latisana). G5: 1) Luca Damiani (Ceresetto), 2) Andrea Biasatti (Lib. Gradisca), 3) Daniele Bernardi (Rivignano), 1.a ragazza Tania Franceschinis (Latisana). G4: 1) Luca Vivan (Latisana), 2) Marco Gani (Rivignano), 3) Patrik Agnoluzzi (Lib.Gradisca), 1.a ragazza Sara Nadalutti (Ceresetto). G3: 1) Andrea Bertolini (Rivignano), 2) Claudio Turolo (Lib.Gradisca), 3) Damiano Masotti (Flaibanese), 1.a ragazza Jasmine Masotti (Flaibanese). G2: 1) Alessandro Pozzo (Lib.Gradisca), 2) Elia Canciani (Pieris), 3) Yezid Tabotta (Bujese), 1.a ragazza Sara Canciani (Pieris). G1: 1) Michale Vidoni (Flaibanese), 2) Federico Carlet (Pieris),3) Davide Cortellessa (Ronchi), 1.a ragazza Sara Vivan (Latisana).

A Fiume Veneto, su un centinaio di partenti, ha brillato Chiara Ramuscello, più veloce G5. I podi. G6: Mirco De Rovere (Fontanafredda), Erika Pezzuto (Pujese), Simone Del Santo (Pujese). G5: Chiara Ramuscello (Latisana), 2) Andrea Gallo (Latisana), 3) Stefano Zanin (Sanvitese). G4: Kevin Petter (Fontanafredda), Paolo Mulatto (Sanvitese), Alessandro Marcuzzo (Pasiano). G3: Marco Calderone (Sanvitese), Silvio Trabucco (Fontanafredda), Devis De Carlo (Pujese). G2: Ivan Quaia (Fontanafredda), Walter Burlotti (Fontanafredda), Matteo Battistella (Pasiano). G1: Claudio Vio (Pujese),Fernand Macor (Pujese), 3) Nicholas Castellan (Pujese).

Anna Pugliese

Gli allievi del Pedale Triestino.

Italiani juniores, prova da protagonista della «friulana» Gobbi

PERIGNANO Prova da protagonista per Silvia Gobbi, della Mac2-Camst di Valvasone, ai campionati italiani juniores a cronometro. La Gobbi, vicentina d'origine ma friulana d'adozione, ha conquistato la terza piazza alle spalle di Vera Carrara dell'Equipe 2000, vincente in 18'52" alla media di 43,200 km/h, e di Noemi Cantele dello Jusport Varese, seconda in 19'22". Silvia Gobbi ha concluso la sua gara in 19'48", dopo aver pedalato per 13 km in un circuito tutto pianeggiante. Seconda vittoria in pochi giorni (dopo Monfalcone) per l'allievo del Pedale Manzanese Patrick Bonaldo che ha vinto solitario il primo Trofeo Expo Mobili (terza prova del Giro di Pordenone), una corsa su un circuito pianeggiante a Maron di Brugnera, organizzato dalla Pujese Rossetto. Gara nel vivo al 4.o degli 11 giri previsti quando Riccardo Scandolo, Paolo Moretto, Stefano Maronese, Luca Molaro, Michele Milan e Michele Manarin si sono staccati dal gruppo, guadagnando un minuto. La fuga è durata fino al 7.o giro. Poi si sono susseguiti tentativi di allungo, senza successo, fino a che al penultimo passaggio, a 10 km dall'arrivo, Bonaldo ha messo il turbo, staccandosi e concludendo in 1h45', dopo 70,4 km (media 40 km/h). A circa 5" di distacco, un terzetto del Corva Azzanese: Federico Melchior, secondo, Luca De Zan, terzo e Alex Corazza, quarto. Quinta piazza per Michele Milan (Latisana); a seguire Saveriano Sangion (Sacilese), Claudio Cucinotta (Latisana), Antonio Fonti e Mirco Donadel (Fontanafredda). Decimo il ronchese Maurizio Ustulin.

Gli esordienti hanno gareggiato nel 39° Gp Cisterna. Nel primo anno Luca Zolli (Libertas Gradisca) si è imposto in volata in un'ora e un minuto (31,475 km/h). Secondo Butazzoni (Ceresetto), terzo Franceschi (Bujese), quarto Marco Rizzotti (Pieris). Alcuni tentativi di fuga non hanno guadagnato più di 100-150 metri di vantaggio. Nel secondo anno volatona a gruppo compatto vinta dal veneto Roberto Tommasella (San Vendemiano) in 1h 10', (media 34,285 km/h). Beffato per pochi centesimi Riccardo Col (Sacilese), terzo Diago Sotti (Pedale Manzanese).

a.p.

MOUNTAIN BIKE

La Fontanaz Bike al triestino Giampiero Dapretto

PONTEBBA Affermazione netta del triestino Giampiero Dapretto alla quinta Fontanaz Bike, la gara a Studena Alta valida come quarta prova del Campionato regionale. Hanno partecipato alla prova, su un circuito montano con tanti tratti tecnici, ben 150 biker. Tra i master vittoria per Piccini, seguito Da Moimas; nella categoria donne prova sfortunata per la favoritissima Gabriella Paruzzi, l'azzurra del fondo, bloccata da una foratura al primo giro.

Open: 1) Giampiero Dapretto (Federclub) 1h 40'30", 2) Stefano Peruzovich (Tendepratic) 1h 43'06", 3) Gianni Sclip (Cottur). Sportsmen: 1) Loris Macor (Tarvisiano) 1h 44'40", 2) Michele Pittacolo (Cottur) 1h 47'55", 3) Luca Stabile (Cottur). Junior: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese) 1h 22'54", 2) Andrea Mascher (Lib. Pratic) 1h 25'35", 3) Christian Sergiampietri (Lib. Pratic). Donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro) 2h 36'55", 2) Michela Zodio (Lib.Pratic) 2h 47'35", 3) Monica Dal Pos (Sacilese). M1A: 1) Alberto Piccinini (Tarvisiano) 1h 44'27", 2) Roberto Moimas (Cottur) 1h 44'59", 3) Marco Paruzzi (Tarvisiano). M1B: 1) Paolo Albano (Tarvisiano) 1h 46'30", 2) Nicola Selenati (Gemonese) 1h 53'44", 3) Egidio Picili (Radical). M2: 1) Gaetano Cimenti (Carnia) 1h50'47",2) Giuseppe Poles (Sacilese) 2h 1'42", 3) Claudio Not (Gemonese). M3: 1) Daniele Marzolla (Buttrio) 1h 56'22", 2) Livio Fantini (Manzano) 2h1'21", 3) Alberto Del Zotto (Colibrì). Società: 1) Tarvisiano, 3) Cottur. Da segnalare, infine, la vittoria di Daniele Marzolla al Triveneto master 3, al Lago di Cei.

PISTA

A Monfalcone in notturna successi nelle rispettive categorie anche per Pittacolo, Bonaldo, Zolli e Savian

Il ronchese Politti s'impone al Trofeo Alleanza juniores

MONFALCONE È andato al ronchese Luca Politti (Rinascita Raiplast) il Trofeo Alleanza, assegnato nella gara a punti disputatasi in notturna a Monfalcone grazie all' organizzazione del Bt Carso. Politti si è imposto nella categoria più prestigiosa in corsa, gli juniores, vincendo da solo davanti al gruppo allungato. Vittoria con un buon vantaggio anche per Pittacolo tra gli sportsmen, e per l'allievo Patrick Bonaldo, affermatosi per distacco dopo essere andato in fuga fin dal quarto giro. La gara degli esordienti è stata vinta dal primo anno Luca Zolli, affermatosi nell' ultima volata, tra gli amatori della seconda fascia affermazione per Savian.

Classifiche. Esordienti 1.o anno: 1) Luca Zolli (Gradisca), 2) Fabio Geremia (Cintellese), 3) Marzo Rizzotti (Pieris), 4) David (Rivignano), 5) Minini (Ronchi), 6) Attolini (Ronchi).Esordienti 2.o anno: 1) Devis Danelon (Cintellese), 2) Diego Sotti (Manzanese), 3) Franco Faggiani (Rivignano), 4) Sen (Ronchi), 5) Zimolo (Ronchi), 6) Modestini (Bujese). Allievi: 1) Patrik Bonaldo (Manzano), 2) Oller Pascut (Manzano), 3) Giulio Grassi, 4) Zompicchiatti (Manzanese), 5) Cingerli (Pieris), D'Elia (Ronchi). Juniores: 1) Luca Politti (Rinascita Raiplast), 2) Patrik Attolini (Rinascita Raiplast), 3) Fabio Biason (Raiplast), 4) Scandura (Cervignano), 5) Pupi (Cervignano), 6) Geremia (Raiplast). Amatori 1.a fascia: 1) Michele Pittacolo (Cottur), 2) Gos (Amis di Ardognan), 3) Cosani (Se-Al), 4) Deiuri (Pieris), 5) Barbieri (Danieli), 6) Godina (Cc Trieste). Amatori 2.a fescia: 1) Gianluca Savian (Portotecnica), 2) Costa (idem),3) Bersa (Dlf Monf.), 4) Laurencich (Danieli), 5) Merzic (idem), 6) Visentin (Portotecnica).

Si è corso anche in pista, a Pordenone, per il terzo Master della pista. Grandi protagonisti, come sempre, i ragazzi del Latisana e del Caneva. Risultati. Juniores. Doppia eliminazione: 1) Paolo Sclisizzi (Caneva Hit), 2) Francesco Della Mattia (Sacilese), 3) Alan Tommasella (Campolongo). Velocità olimpica: 1) Della Mattia, Fassetta e Quaia (Sacilese), 2) Tommasella, Piccolo e Zaros (Campolongo e Caneva Hit), 3) Pusiol, Sclisizzi e Stefani (Caneva Hit). Allievi. Inseguimento a squadre: 1) Ceccato, Cucinotta, Milan e Re (Latisana), 2) Ceschiat, Fonti, Molaro e Sangion (Fontanafredda e Sacilese), 3) Bernardi, Stocco, Venudo e Ustulin (Latisana e Ronchese). Scratch: 1) Denis Moro (Caneva), 2) Claudio Cucinotta (Latisana), 3) Antonio Fonti (Fontanafredda).Esordienti. Velocità: 1) Andrea Michelon (Fiorese), 2) Nicola Zampieri (Caneva), 3) Manuel Del Bianco (Pujese).Doppia eliminazione: 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Riccardo Col (Sacilese), 3) Del Bianco. Nella velocità prolungata tra i G5 primo Gallo (Latisana) e tra i G6 Nadal (Sacilese).

an.pug.

Pista, domani al via i Regionali

SAN GIOVANNI AL NATISONE Iniziano domani al velodromo di San Giovanni le gare valide per i Campionati regionali su pista 1998. La prima finale si disputerà alle 20.40 e assegnerà il titolo di campione regionale juniores di velocità olimpica. Alle 21.15 sarà la volta della finale a punti esordienti, alle 24.05 si disputerà la finale della velocità delle esordienti, alle 24.30 la finale della velocità juniores. Mercoledì ancora qualificazioni e alle 22.55, finale della velocità esordienti. Alle 23.15 si disputerà la finale dell'inseguimento juniores, alle 23.35 la finale della velocità allievi. Giovedì appuntamento ancora alle 18.30 con il km da fermo juniores a fare da antipasto. Alle 19 le allieve gareggeranno per i 200 metri lanciati, alle 19.50 per la prova scratch e alle 22 sarà premiata la campionessa regionale allieve. Alle 20.30 ancora juniores protagonisti con la gara di americana a coppie, alle 22.15 appuntamento con la corsa a punti per le esordienti e alle 22.45 con la corsa a punti juniores. La manifestazione si concluderà con la corsa a punti allievi, alle 23.30.

CICLOSPORTIVI

Pochi partecipanti, a Tamai vince il Gs Pratense

TAMAI DI BRUGNERA Solo 128 partecipanti a Tamai per il 20.o Trofeo Silvani-Vivan, prova per ciclosportivi organizzata dal Gsc Vivan Mobilarredo. Si gareggiava su un circuito di 70 km tra Tamai, Sacile, Caneva, la ripida ascesa al Castello di Caneva, Budoia, Aviano, fino a ritornare a Tamai. «Un percorso non molto impegnativo - hanno commentato gli organizzatori - che forse ha convinto più di qualche società a disertare la riunione per partecipare a quella di Oderzo». La corsa è stata vinta dal Gs Pratense, al traguardo con 16 atleti. A ruota Sanvitese (12), Azzano Decimo (11) Atala Pasianese e Casarsa (10), Meschio (9), Fincantieri Monfalcone (8), Usa Pontoni (7), Uc Da Poldo di Nogaredo (5).

Su richiesta a L. 2.000*
Solo IL PICCOLO a L. 1.500
*Fino ad esaurimento scorte

IL PICCOLO + Corriere dello Sport STADIO

Insieme per vincere

Ogni giorno fino al 19 luglio

Il Corriere dello Sport Stadio e Il Piccolo insieme, per seguire ogni giorno il giro d'Italia di ciclismo e i campionati del mondo di calcio

NUOTO Quarta prova del Grand Prix italiano di fondo in acque libere del trofeo Riviera di Barcola

«Sancho» Corbatti campione regionale

Terzo posto del triestino - Primo il fuoriclasse della Fiamme Oro Napoli, Valenti

TRIESTE Bis a Barcola di Rodolfo Valenti. L'atleta della Fiamme Oro Napoli ieri è riuscito a tagliare per primo ieri il traguardo della quarta prova del Grand prix italiano di fondo, in acque libere, del Trofeo Rivera di Barcola '98. Valenti sabato si era già imposto nella gara di mezzofondo e ieri ha concluso i 6,4 km del percorso in 1.07.05. Secondo è risultato Luca Lucchetta dell'As Natatorium Treviso (cat. sen.) in 1.07.23, terzo l'alabardato Alessandro «Sancho» Corbatti (cat. jun.) della società organizzatrice Triestina Nuoto con un tempo di 1.09.19. Quarto in 1.10.42 il giovanissimo e fenomenale Giulio Cassio, categoria ragazzi, della Triestina.

Prima delle donne Sandra Pavanello (cat. sen.) dell'Adria Nuoto in 1.19.08. L'ultimo ad arrivare è stato Paolo Fratorti della Rovigo Nuoto, cat. M25, che ha nuotato per 2.28.58. Per gli atleti di casa è stata anche la prova unica assoluti del campionato regionale di fondo, vincitore e campione regionale quindi Sancho Corbatti, secondo Giulio Cassio, terzo l'ederino Adriano Zanot, cat. cadetti, in 1.19.10. Con una partecipazione di 59 atleti (quasi il doppio della passata edizione) la manifestazione è stata confortata da un tempo davvero splendido. Soltanto due gli atleti ritirati: Giacometti e Manservigi dell'Estense Nuoto.

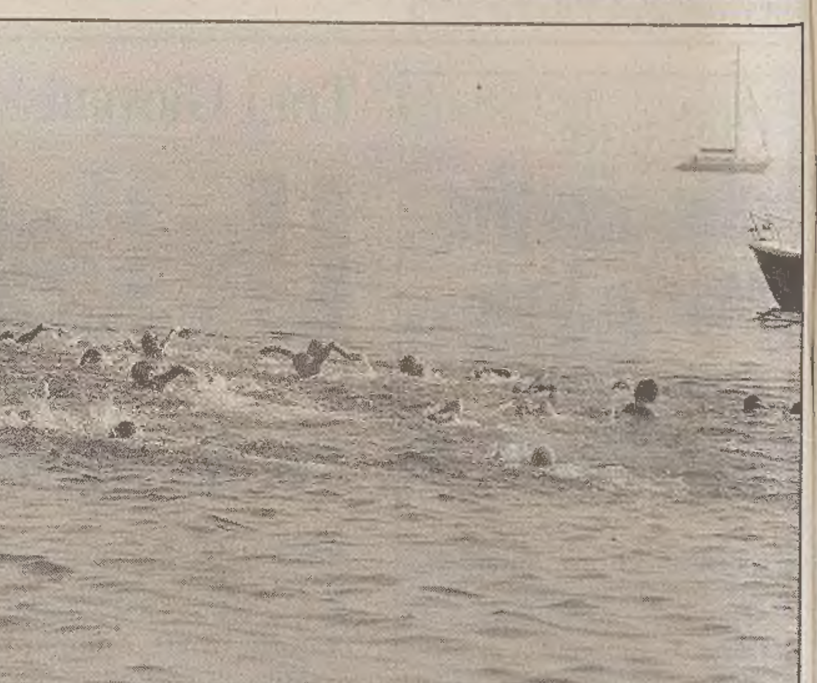
Buoni i risultati di squadra della società organizzatrice Triestina Nuoto. Fra le donne è prima Sandra Pavanello (società Adria Nuoto)

Questi i risultati per categoria della gara di fondo, maschi, cadetti: 1) Risti (Libertas Me.), 2) Zanot (Edera Ts), 3) D'Argenio (Ustn); jun. 1) Corbatti (Ustn); M25: 1) Sturaro (Rovigo N.), 2) Graffi (Rari Nantes To), 3) Bavarone (Estense N.); M30: 1) Toso (Rovigo N.), 2) Urbini (Seven M.), 3) Frigato (Rovigo N.); M35: 1) Peccarisi (Rovigo N.), 2) Guerrini (Adria N.), 3) Tanzi (Errenuoto Fid.); M40: 1) Tevarotto (Ustn); M45: 1) Salmi (Uisp Bo), 2) Romagnoli (Nuoto C. Ravenna); M50: 1) Tanko (Ustn), 2) Baudi (Bergamo N.), 3) Falchieri (Uisp Bo); M60: 1) Forlani (Fanfulla Lodi), 2) Vallarino (Rn Arenzano), 3) Mingoia (Komaros sub An.); sen.: 1) Valenti (Fo Na), 2) Lucchetta (Natatorium Tv), 3) Lancetti (Fa Roma).

Le donne, assol.: 1) Pavanello (Adria N.), 2) Vettorello (Adria N.), 3) Crepaldi (Adria N.); cat. sen.: 1) Pavanello (Adria Nuoto), 2) Vettorello (Adria N.), 3) Panzeri (Libertas Me); cad.: 1) Crepaldi (Adria N.); M25: 1) Bido (Rovigo Nuoto), 2) Angemi (Uisp Bo); M30: 1) Bacciglieri (Uisp Bo); M35: 1) Da Ros (Nottoli Nuoto), 2) Sanson (Ustn), 3) Martinelli (Rovigo N.).

Nella gara di mezzofondo svoltasi sabato è risultata vincitrice nella categoria agonisti la società Adria Nuoto di Rovigo, seconda la Canottieri Baldesio e terza l'Unione Nuoto Friuli. Come d'uso, la società organizzatrice non ha fatto classifica per ospitalità. Queste le classifiche relative alla terza prova del Grand prix italiano di nuoto di mezzofondo con tre classificati di ogni categoria.

Femmine, per la cat. cadette: 1) Agostini (Florentia N. Calpeda), 2) Crepaldi (Adria Rov.), 3) Galletti (Ustn); cat. es. A: unica partecipante Roberta Colautti (Ustn); cat. juniores: 1) Plocher (Adria Monf.), 2) Pasquali (Adria Monf.), 3) Duri (Unf); cat. M25: 1) Tavolari (Libertas Me.), 2) Girardello (Adria Rov.), 3) Aimi (Errenuoto Fid.); cat M30: 1) Candotti (Nuoto Giunone), 2) Caponi (TnT Cre.), 3) Bacciglieri (Uisp Bo.); cat. M35: 1) Pezzani (Piacenza Nuoto), 2) Gallina (Giunone), 3) Tognacci (Seven N.); cat. ragazze 1) Colautti (Ustn), 2) Monica (Ustn), 3) Bazzaro (Unf); cat. seniores: 1) Pavanello (Adria Rov.), 2) Gallon (Dds Mi), 3) Vettorello (Adria Rov.). Per i maschi cat. cadetti: 1) Risti (Libertas Me.), 2) Zanot (Edera Ts), 3) D'Argenio (Ustn);



Oltre 59 atleti al via della manifestazione triestina

Fra gli atleti di casa eccezionale prestazione di Giulio Cassio (categoria Ragazzi) al quarto posto

cat. es. A: 1) Cassio N. (Ustn), 2) Napolitano (Adria Monf.), 3) Radin A. (Ustn); cat. juniores: 1) Corbatti (Ustn), 2) Bragagnini (Unf), 3) Radin D. (Ustn); cat. M25: 1) Marcato (Centro N. Stra), 2) Mauri (Libertas M.), 3) Graffi (R.N. Torino); cat. M30: 1) Urbini (Seven Nu.), 2) Lancetti (Can. Baldesio), 3) Zara (Ustn); cat. M35: 1) Tanzi (Errenuoto Fi.), 2) Begato (Centro N. Stra), 3) Crotone (Nuoto Giunone); cat. M40: 1) Bernardini (Piacenza N.), 2) Faleschi (Soc. Nuoto G.), 3) Bertocchi (N.C. Azzurra Bo); cat. M45: 1) Salmi (Uisp Bo), 2) Di Carlo (Nuoto Giunone), 3) Cassio S. (Ustn); cat. M50: 1) Baudi (Bergamo), 2) Falchieri (Uisp Bo), 3) Colucci (Chiavari); cat. M55: 1) Verga (N. Pad.), 2) Papa (Aics Brescia), 3) Malvestiti (Ustn); cat. M60: 1) Forlani (Fanfulla), 2) Mingoia (Comaros Ancona), 3) Vallarino (Arenzano); cat. ragazzi: 1) Cassio G. (Ustn), 2) Altin (Ustn), 3) Castoro (Ustn); cat. seniores: 1) Valenti (Fiamme Oro), 2) Bonaldo (Treviso), 3) Lancetti (Forze Armate).

PALLANUOTO

Serie C maschile

Non passa il Cus Trieste: il Persiceto dilaga Prova d'orgoglio per l'Edera

Carpi Cabassi 10
Edera Samer 14

Parziali 1-2, 4-7, 2-1, 3-4

CARPI: Prandini, Bisi, Corallini, Reggiani, Alfieri, Mazza 4, Malagoli 2, Denti 1, Battini 1, Ganassi 2, Compari, Romitti, Collini.
EDERA: Montagnana E., Irredento 2, Montagnana A 3, Lepore 1, Di Biagio, Pahor 2, Fortini 2, Giberna, Valeri 3, Amasoli 1.
ARBITRO: Bassi.

CARPI Senza storia i primi tre tempi, sempre prepotentemente in avanti l'Edera, poi un piccolo calo nel quarto che non ha pregiudicato il meritato risultato.

Una vittoria che vale molto per la squadra giuliana che, nella sua terza giornata del girone di ritorno ha guadagnato i tre punti con una formazione di giovanissimi, mancavano: il portiere titolare Cuccaro, Ravasini, Zanon (sconta una squalifica di 2 giorni) e Zanot (che ha scelto di fare la gara di nuoto di mezzofondo a Barcola). Bravissimi i giovani Montagnana Emilio fra i pali e Alessandro, mancino in attacco, Claudio Pahor, in attacco sull'altra ala ma da sottolineare soprattutto Massimiliano Lepore, indispensabile regista che sta conducendo questo campionato con un impegno e abnegazione davvero formidabili.

«So che posso sempre contare sul suo aiuto» ha detto di lui l'allenatore Bonetta soddisfatto per l'avvicinarsi dell'obiettivo della squadra, il quarto posto in classifica finale.

Cus Trieste 3
C. N. Persiceto 6

Parziali: 1-1, 0-2, 0-2, 2-1

CUS TRIESTE: Levi, Golob, Trento 1, Lonzar, Scapini 1, Castoro, Samani, Chimenti, Ritossa, Marzio, Lubiana, Zanot 1, Tiberio.
PERSICETO: Bonfiglioli, Adani, Fiorni 1, Brintazzoli, Calzati, Bianchi 1, Furlani 1, Pedrini 1, Rossi, Righi 2, Deserti, Taruffi, Bassi.
ARBITRO: Bassoli.

TRIESTE Dopo il primo tempo che ha visto i cussini partire in attacco con vigore, protagonisti della prima rete della partita a pochi secondi dal fischio d'inizio poi, più nulla, dopo qualche minuto Omar Samani è stato spedito fuori vasca per tre falli dall'arbitro (le cui decisioni sono state contestate a più riprese dal pubblico presente), in doppia cifra i tentativi non riusciti di concludere dei cussini troppo poco precisi.

Poco servito Fulvio Trento, il bomber dei triestini che non ha potuto, da solo, risollevare le sorti della squadra. Oltre tutto i triestini hanno dovuto fare a meno di un giocatore fondamentale come Michele Ingannamorte, indispensabile stopper fermo per un dolore alla spalla.

Non era una partita impossibile da vincere, all'andata i ragazzi guidati da Bergamasco avevano pareggiato con un onesto 8-8, ieri non era proprio giornata.

PATTINAGGIO

A Follonica da oggi i campionati italiani cadetti e jeunesse

Il podio aspetta Tanja Romano Cocolo in pista da favorito

TRIESTE Si iniziano oggi a Follonica (Gr) i campionati italiani per cadetti e jeunesse di singolo, coppie artistico e coppie danza. Le speranze da podio per la nostra regione sono parecchie.

Nel singolo maschile jeunesse sarà in pista l'isontino Paolo Cocolo,l'allievo del campione mondiale Sandro Guerra. Cocolo, che l'anno scorso vinse la Coppa Europa a Trieste e ha stravinto i campionati regionali, punterà a far bene soprattutto nel libero.

In campo femminile difenderà i colori della regione la triestina Tanja Romano, nella scorsa stagione campionessa europea tra le cadette. Sempre sul podio ai campionati italiani, fin dalla categoria esordienti, Tanja teme solo l'emozione pre gara.

Solo la sua emotività, infatti, potrebbe privarla di una delle prime piazze. Gareggerà tra le favorite anche Elisa Guiotto, di Cordenons. Tra le coppie danza i più attesi sono i sanvitesi Melissa De Candido e Patrick Zucchetto, secondi ai campionati italiani '97 e primi al Trofeo internazionale di danza.

Tra i cadetti partono da favoriti tra le coppie artistico la biasiaca Elisa Villani e il triestino Davide Battisti,primi ai regionali, e sul podio ai campionati italiani dello scorso anno.

Sperano in un piazzamento tra i top ten anche gli isontini Nocchieri-Plet e i triestini Petranich-Sila.Tra le coppie danza si punta su Longhi e Casotto, di Turriaco. Nel singolo la dominatrice dei regionali è stata la triestina Maria Isabella Ferrari, da cui ci si attende almeno la qualificazione per le finali.

In campo maschile ai regionali nessuno è riuscito a emergere così nettamente. I migliori, comunque, sono stati Stibilj e Gallina.

an.p.

HOCKEY

Campionato nazionale di prima categoria a Opicina

Kwins travolto dall'Aurora: ma è goleada sullo Spinea

TRIESTE Kwins a due facce nella quarta giornata del campionato nazionale di prima categoria, disputatasi ieri a Opicina. Prima superlativi contro gli Islanders Spinea, sconfitti con 11 reti di vantaggio, poi timorosi contro i campioni d'Italia dell' Aurora di Ora, vincenti per 5 a 0. «Non abbiamo sfruttato le nostre chance» ha commentato dopo l'incontro con l'Ora Dean Rusanov, l'allenatore dei Kwins. Loro hanno giocato con più velocità, più concentrati, noi ci siamo fatti un po' sorprendere. E poi abbiamo subito alcune decisioni, assolutamente discutibili, dell'arbitro».

I veri protagonisti della partita Kwins-Ora sono stati i portieri: l'altoatesino Thobias Kaufmann, una «saracinesca umana», e Mojmir Kokorovec, autore di grandi parate nonostante la sconfitta della sua squadra. Anche perché, in più di un' occasione, si è trovato da solo contro tre giocatori della squadra avversaria. I triestini hanno iniziato giocando con grinta ma poi, complice la stanchezza accomulata nella partita con il Spinea e troppi timori reverenziali, sono stati sopraffatti.

Ben diversa la musica nella partita Polet-Spinea. I triestini sono andati a rete dopo pochi secondi dal fischio d'inizio e hanno dato il via alla loro goleada, risparmiandosi poi nella seconda frazione di gioco. La prossima settimana i Kwins, che occupano la seconda piazza in campionato, dovranno affrontare l'Appiano e l'Avalanche Bolzano, due formazioni temibili.

Risultati e marcatori: Polet Kwins-Islanders Spinea 12 a 1 (2 Mauro Medeot, 3 Riccardo Fonzari, 2 Mitja Kokorovec, 1 Letica, 1 Samo Kokorovec, 1 Bostjan Kos, 1 Michele Poloni, 1 Davide Medeot); Squali Cortina- Paderno 4 a 7; Polet Kwins- Aurora Frogs Ora 0 a 5; Aurora Frogs- Squali 12 a 2.

an.pug.

BASEBALL

Nelle ultime tre giornate del girone di ritorno in serie A1

Parma amara per AirDolomiti Nettuno domina la classifica

RONCHI DEI LEGIONARI Ora ci si è messa anche la cattiva sorte a condannare l'AirDolomiti di Ronchi dei Legiornai che nella quarta, quinta e sesta giornata del girone di ritorno del campionatodi serie A1 di baseball ha dovuto registrare, pur mettendo in luce una grossa mole di gioco, altre tre sconfitte ad opera del CariParma. Nel primo appuntamento si è dovuti andare al decimo inning per decretare la vittoria a favore dei padroni di casa per 5 a 4, dopo che i ronchesi avevano battuto ben 14 valide contro le 8 dei parmensi, mentre nel secondo la chiave di volta è giunta all'ottava frazione con un passaggio per casa base del Parma che ha poi vinto per 3 a 0. In gara 3, ancora con l'AirDolomiti più pressante in attacco, il nove di Guzman ha avuto la meglio per 9 a 6. Ecco gli altri risultati: Semenzano Rimini-Gardenia Grosseto 11-10, 6-7, 4-5; Auriga Caserta-Mediolanum Milano 3-1, 6-5, 2-11; Danesi Nettuno-Italeri Bologna 15-3, 12-2, 4-5.

Al comando Nettuno a quota 733, seguito da Rimini a 700, Grosseto 667, Caserta 556, Parma 533, Modena 444, Milano 400, Bologna 367, Ronchi dei Legionari 100.

Una battura d'arresto che significa all'Italpaghe Forlì di raggiungerla in vetta alla classifica è quella registrata all'ottava giornata di ritorno del campionato di serie A1 di softball dalla Rental Collold di Ronchi dei Legionari, battuta dalla Liburnia Livorno per 1 a 0. Nel primo appuntamento le ronchesi avevano prevalso per 6 a 4. Gli altri risultati: Bussolengo-Langhirano 10-3 0-2; Rimini-Forlì 0-3, 2-4;; Crocetta-Bollate 2-1, 1-0; Capannori-Macerata 2-0, 0-4. In serie B, ancora nel baseball, doppia sconfitta degli Staranzano Ducks ad opera dell'Europa Bagnaria Arsa per 21 a 5 e 16 a 6, mentre in C1 facile successo del Rangers di Redipulgia sul Cab Gorizia per 16 a 6 per manifesta inferiorità e vittoria del Panthers di Cervignano sul Falcons di Monfalcone per 5 a 3.

Luca Perrino

L'Alpina Tergeste sconfitta dal Buttrio

TRIESTE Niente da fare per l'Alpina Tergeste nella terza e quarta giornata di ritorno nel campionato di serie B di baseball. Il derby contro il Wild Sox di Buttrio, capolista incontrastata del campionato, non ha infatti avuto storia.

Due partite, due nette vittorie della compagine friulana che sul diamante di Prosecco ha confermato tutto il suo valore.

Per l'Alpina un risultato alla vigilia messo in preventivo anche a causa delle condizioni rimaneggiate con le quali la compagine del duo Agelli-Perini si è presentata in campo. Praticamente uguali i risultati dei due incontri.

Nella prima gara, disputata in mattinata, i Wild Sox hanno imposto i diritti della loro maggior classe chiudendo sul 13-2. Nel pomeriggio l'Alpina ha cercato di opporre una maggior resistenza senza però riuscire nell'intento e consegnando agli avversari la partita sul 13-5.

Possibile il riscatto per i triestini nel prossimo turno in programma a Verona contro la squadra del San Martino.

Lorenzo Gatto

VELA

Ventiquattro barche al via a Lavagna provenienti da quattro nazioni hanno regatato su quattro prove

«Speedy X» conquista il titolo europeo

Lo scafo triestino con a bordo, fra gli altri, Federico Stopani e Alberto Danieli

TRIESTE È titolo europeo per Speedy X, scafo parte del Mercatino Sailing People di Trieste, che ha concluso ieri a Lavagna (nei pressi di Genova) il campionato dedicato esclusivamente agli scafi danesi del costruttore X Yacht. Una grande impresa che corona una intensa stagione.

Ma ecco la cronaca. Ventiquattro le barche al via, provenienti da quattro nazioni, di cui quattro monotipi Imx 38, hanno regatato su quattro prove sulle boe, tutte disputate con vento medio leggero.

Speedy X di Distefano ha vinto tutte e quattro le regate, l'ultima disputata ieri mattina, risultando così primo nella classifica riservata agli Imx 38, mentre nella graduatoria generale la barca si è classificata al secondo posto, alle spalle di Xladix, l'X-362 timonato da Flavio Favini, che ha colto così l'ennesimo titolo europeo della sua carriera.

Lo scafo triestino del Mercatino Sailing People – l'Imx 38 che vedeva a bordo tra gli altri gli armatori Enzo e Roberto Distefano, Federico Stopani, Alberto Danieli, Paolo Coslovich – si conferma così tra i più «in forma» della stagione. Una prestazione di grande rilievo, grazie ad una ottima impostazione tecnica in una delle manifestazioni di spicco della stagione.

fr.c.

L'imbarcazione Speedy X del Mercatino Sailing People.

Avvincente epilogo a Sistiana con «Virus» in fuga prima al traguardo

SISTIANA Che le regate con partenza notturna abbiano un fascino particolare è fuori dubbio. Si corre d'estate e il fresco in mare attrae. Una delle più corteggiate sul golfo è quella della Cupa di Sistiana, già alla settima edizione per le sei classi Open proiettate lungo un «bastone» di 30 miglia fino oltre Pirano. Ventinove vascelli di dieci società italiana e due slovene, hanno obbedito al segnale di partenza.

All'1 e 24' quattro vascelli in fila al primo viraggio di boa; illeggibile il numero velico a causa dell'afflosciamento delle vele senza vento. Sciuscià alle 2 ha annunciato via radio il primo ritiro. Dieci minuti dopo un refolino provvidenziale permetteva di virar boa ad altre dodici barche. Vento sempre avaro e per giunta anche variabile. Comunque la «risalita» per Sistiana è proseguita. Otto i ritiri. In fuga la piccola muggesana Virus (m. 8,40) che corre bene ma è gravata da Ocs e come la più grandetta Seconda Gelosia (m. 10,40) dovrà pagare il 20 p.c. di penalità.

Virus raggiunge Sistiana alle 5 e 9'. Seconda al traguardo, 12 minuti dopo, è Marisa di Bruno Spangaro della Barcola-Grignano che automaticamente vince in assoluto. Questo il suo equipaggio: tim. Spangaro, Calitier, Tical, Zugna, Benedetti e Rossana Rudes. Il resto della classifica dopo le correzioni: 2) Alien, Batiello (Lni Monfalcone); 3) Best, Bencic (Pietas Julia); 4) Justinten, Simcic (Slovenia); 5) Sweet Charme, Bonacci (Cdv Muggia); 6) Founet, Canalaz-Fattori (Cupa); 7) Isadora, Frandolic (idem); 8) Virus, Vega (Cdv Muggia); 9) Radames, Frisori (Pietas Julia); 10) C'est la vie, Bezin (Cupa). Primi di categoria. Prima: Marisa. Seconda: Founet. Terza: Justinten.

Italo Soncini

PALLAMANO In dirittura la trattativa con il pivot ceco Pavel Stefan, Lo Duca pronto a lasciare la panchina

Genertel verso la rivoluzione

Definite le date del campionato: si torna in campo il 12 settembre

TRIESTE Genertel a un passo dalla rivoluzione. In casa biancorossa si è vicinissimi, infatti, al nuovo assetto societario che prevede molte novità. A cominciare dalla panchina sulla quale Lo Duca «sta stretto» già da qualche mese. Dopo ventotto anni vissuti nei panni di allenatore il «prof» starebbe per compiere il fatidico salto: svestiti gli abiti di tecnico, sarebbe pronto a indossare quelli di presidente della Genertel. Tanti i candidati «papabili» che in queste ultime settimane di sono resi disponibili a raccogliere la pesante eredità del «prof»; tra questi è rispuntato, un po' a sorpresa, anche il nome di Adzic, volto già noto al pubblico triestino.

Oltre al cambio di ruolo di

Giuseppe Lo Duca

Lo Duca, è quasi in dirittura d'arrivo la trattativa per l'acquisto di Pavel Stefan, pivot ceco che si è messo in luce agli Europei e che Lo Duca ha contattato due settimane fa a Praga. Stefan si affiancherebbe all'altro straniero, il mancino macedone Novokmet. Al puzzle della nuova squadra triestina manca un ultimo tassello: in questi giorni Lo Duca sta cercando un giovane di talento ma anche di buona volontà ne mercato italiano.

I numeri del campionato '98/'99 di serie A

SERIE A1 MASCHILE	SERIE A2 MASCHILE	SERIE A1 FEMMINILE
14 squadre	2 gironi da 14 squadre ciascuno	girone unico da 16 squadre
Prima giornata il 12 settembre, ultima giornata della regular season 13 marzo. Inizio dei play-off 17 marzo. Eventuale bella scudetto il 13 aprile. Sono previsti quattro turni infrasettimanali fra andata e ritorno.	Prima giornata il 12 settembre, ultima giornata il 13 marzo. È previsto un solo turno infrasettimanale, il 6 gennaio 1999.	Prima giornata il 17 ottobre, ultima giornata il 22 maggio. Non ci sarà la fase dei play-off.

Tutto stabilito infine per il prossimo massimo campionato: si tornerà in campo il 12 settembre. La fine delle ostilità della regular season è fissato il 13 marzo. Per quanto riguarda i play off si comincia il 17 marzo e si finisce con una «bella» scudetto programmata il 13 aprile.

Anche questo campionato sarà dunque «compresso», un destino a senso unico visto che ogni anno, in primavera, si svolgono le qualificazioni ai mondiali e agli europei. Nel maggio del '99 terranno banco gli «esami» in vista degli europei e quindi si rende necessario archiviare per tempo il massimo campionato nazionale.

Il Prato, infine, squadra campione d'Italia ha cambiato allenatore. Al posto di Dragan Ivanisevich in panchina siederà Mario Sirotic. Ufficializzato inoltre l'acquisto di Tabanelli, centrale e terzino della nazionale azzurra proveniente dal Mordano, che si affianca ai nuovi arrivi Bosnjak (proveniente dallo Zemet Rijeka) e Nezirevic (ex Modena).

e. m.

Ma l'allenatore Claudio Schina è soddisfatto: «Esperienza preziosa»

Al «Trofeo Topolino» triestini troppo emotivi

CAPACCIO PAESTUM Si è chiusa con un grande successo l'8.a edizione del Trofeo Topolino di pallamano. Oltre mille i bambini, di età compresa tra i 6 e i 13 anni, che hanno preso parte a una delle più importanti manifestazioni sportive giovanili nazionali. A Capaccio Paestum, in provincia di Salerno, su una superficie di 12 mila metri quadrati, sono stati allestiti i campi da gioco e il Villaggio Topolino con gli stand degli sponsor. I partecipanti, suddivisi in tre categorie («Qui, Quo, Qua», «Topolino» e «Propaganda»), hanno formato le varie squadre. In questo universo di bambini che sognano di diventare grandi campioni.

Le Generali - la squadra allenata da Claudio Schina

Claudio Schina

impegnata nel torneo Propaganda - è uscita sconfitta nei tre incontri di qualificazione un po' per l'emotività, un po' per la stanchezza. «Il viaggio era troppo lungo e il torneo invece era troppo corto - scherza Claudio Schina - Ma, risultato a parte, l'esperienza maturata in questo torneo è stata preziosa. Per me e per i ragazzini questa competizione è insomma l'inizio di una lunga avventura, il primo mattone per costruire un vivaio biancorosso triestino».

Questi i componenti delle Generali, protagonisti triestini, classe '85 e '86, dell'affollato trofeo Topolino: Andrea Prodi (portiere), Federico Ambrosi (terzino centrale), Davide Cossi (ala centrale), Andrea Sergon (terzino centrale), Luca Sanna (terzino), Matteo Crevatin (terzino), Stefano Schillaci (terzino centrale), Alberto Allegretto (ala destra), Luca Marsi (terzino), Nicola Comandè (ala destra).

CORSA IN MONTAGNA

Staffetta della Valrosandra: volano Borghi-Grahor-Vittori

TRIESTE Ben 55 squadre (per un totale di 165 coraggiosi corridori) si sono disidratate lungo i saliscendi della 4.a staffetta della Valrosandra, meeting di corsa in montagna organizzato dalla Società alpina delle Giulie. Sui 18,5 km del percorso con partenza-arrivo al rifugio «Premuda», ha trionfato la staffetta padrona di casa formata da Stefano Borghi, Paolo Grahor e Bruno Vittori. Un terzetto da tempo avvezzo alle sfacchinate attraverso le mulattiere.

Lungo le pendici iniziali del Monte Carso, la parte del leone l'aveva recitata Alessandro Mosetti (Gts) primo al cambio di testimone in 31'25". Toccava poi a Paolo Grahor riportare sotto i futuri vincitori, aggiudicandosi la frazione che si inerpica sino a Pese con il parziale di 22'16". Sulla discesa che riportava al traguardo, volata tutta di un fiato da parte di Roberto Cafagna che, grazie al miglior tempo di 17'36", riportava il suo Cus Ts sino alla quarta posizione. Tutto facile per il terzetto «rosa» della Telecom formato da Loredana Gustini, Valentina Bonanni e Deborah Zidarich, vincitore tra le donne in tutta scioltezza con il tempo di 1h 31'19", prima della corsa massacrato di quasi 10 minuti.

Classifica IV staffetta della Valrosandra. Generale: 1) Cai Cim Avventura «A» (Borghi, Grahor, Vittori) 1h 13'10"; 2) Aquile Friulane (Girardi, Vidoni, Gerin) a 3'42"; 3) Arac Visogliano (Cumin, Candito, Bruni) a 4'27"; 4) Cus Trieste (Prennushi, Di Ragogna, Cafagna) a 4'36"; 5) Arac 3 (Veglia, Nagliati, Samez) a 6'05"; 6) Sci club 2 Monfalcone (Visentin, Quargnal, Gergolet) a 7'05"; 7) Gts (Mosetti, Pauli, Casagrande) a 7'58"; 8) Cai Cim Avventura «B» (Cian-Del Core-Parovel, primi nella speciale classifica per squadre del Cai) a 8'28"; 9) Crut 1 (Vergine, Spogliarich, Gorrella) a 8'38"; 10) Roiano (Peraz, Burlin, Del Cielo) a 8'47".

Femminile: 1) Telecom 2 (Gustini, Bonanni, Zidarich) 1h 31'19"; 2) Sci club 2 Monfalcone (Barnabà, Zaccariotto, Devetta) 1h 52'14".

Mista: 1) Fantovska Boljunec (Chermaz, Zobec, Sancin) 1h 33'25; 2) Gli Acquari (Fabris, Michelini, Zompicchiatti) 1h 34'35"; 3) Dekliska Boljunec (Sancin F., Mauri, Sancin R.) 1h 43'22".

Alessandro Ravalico

CANOA

Le due atlete del Cmm «Nazario Sauro» sono salite sul secondo gradino del podio - Nella velocità in luce il monfalconese Luca Piemonte della Timavo

K4 500 metri: Bordon e Redivo d'argento ad Auronzo

TRIESTE È stato un battesimo emozionante in maglia azzurra quello di Maria Teresa Bordon e di Aky Redivo (Cmm) che sulle acque del lago di Auronzo sono riuscite salire sul podio nella gara internazionale, conquistando la medaglia d'argento nel K4 500 metri. Le due canoiste del Cmm «N. Sauro», allenate da Cutazzo, dopo i titoli tricolori della passata stagione hanno tentato quest'anno il salto di qualità, riuscendo, in una delle prime uscite della nazionale under 18 a ottenere la convocazione. Sempre nell'internazionale, la Bordon ha colto un 4.o posto a un soffio dal podio nel K2 metri 500 e un 6.o nel K1 500.

Sempre ad Auronzo si è disputata una nazionale che rappresentava la 3.a selezione per la velocità senior e la 2.a per gli under 23. Sul gradino più alto del podio è salito il monfalconese, Luca Piemonte, tesserato l'anno passato per la Timavo. L'atleta in servizio militare al Maridisport di Sabaudia ha colto un successo pieno con il K4 sia sui 500 che sui 1.000 metri. Assenti i big impegnati in una prova di Coppa del Mondo, il secondo risultato della giornata per i regionali è stata la medaglia d'argento del K2 senior di Marco Lipizer e Diego Rodela (Cmm) sui 500. Opposti ad armi di ottimo spessore tecnico-agonistico, i due triestini riuscivano a conquistare la secondo posizione alle spalle di un forte equipaggio delle Fiamme Gialle, giungendogli a un solo secondo di distacco. La sfida con i due «finanzieri» si ripeteva nel K1 500, che vedeva giungere Esposito e Tommasini (F.g.) e nell'ordine: 3.o Rodela, si inseriva al 4.o posto un ottimo Bruno Dreossi (Monfalcone) e 5.o Lipizer.

Per gli altri equipaggi regionali riuniti alla finale solo dei piazzamenti. Per i colori del Cmm «N. Sauro», 5.o sui 500 e 4.o sui 1.000 il K4 (Rugo-Furian-Comin-Cutazzo), 5.o sui 1.000 e 7.o sui 500 Aky Redivo che gareggiava con le senior, 8.o infine il K2 ragazzi (Bigaglia-Paulatto) sui 1.000. Per la Timavo di Monfalcone, la miglior prestazione è stata il 5.o posto sui 1.000 e l'8.o sui 500 del K2 senior di Sara Trevisan e Eva Zimolo. Le due atlete di Soranzio hanno poi gareggiato nel K1 giungendo 6.a la Trevisan sui 500 e 7.a la Zimolo sui 1.000. Sempre dello stesso club, Alessandro Pieri nella finale del K1 1.000 metri giungeva 9.o. Al primo anno nella categoria ragazzi, buona la prova del rappresentante dell'Ausonia Giorgio Tessarin 4.o sui 500 e 5.o sui 1.000 metri. L'atleta gradese, protagonista la scorsa stagione nella categoria inferiore, e quindi al primo anno tra i «ragazzi», ha saputo migliorarsi, giungendo, in particolare sui 1.000 metri, in una specialità affollatissima, a poca distanza dal podio. Infine, per i triestini del Carso, il solo Giacomo Petronio è approdato alla finale del K1 ragazzi 500 metri, giungendo 9.o, mentre due 4.i posti sono stati conquistati dal K4 ragazzi della Canoa S. Giorgio (Bertossi-Piccini-Stolfo-Beltramini).

Nel K1 senior, da sottolineare la prova di Bruno Dreossi. L'atleta oltre 30 volte campione tricolore, medagliato agli Europei e azzurro alle Olimpiadi ritornando in barca ha dato ancora una volta prova del proprio impegno.

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Buoni esiti per gli alabardati alle selezioni sul lago di Piediluco in vista degli impegni internazionali estivi

Juniores e under 23, triestini selezionati

TRIESTE Alle selezioni di domenica sul Lago di Piediluco si è parlato ancora triestino: sei gli atleti convocati nelle squadre nazionali che nei mesi di luglio e agosto parteciperanno alle più importanti manifestazioni internazionali juniores e under 23. Ai campionati del mondo under 18 di Ottensheim (Austria) dal 4 al 9 agosto parteciperanno Aaron Tremul e la trevigiana Maura Sajeva, entrambi tesserati per la Ginnastica triestina. Tremul, vincendo la selezione sul quattro con (assieme a Lojacono-Bonocore-Panniccia, tim. Poli), gareggerà nella disciplina che in passato, proprio negli juniores, ha dato grosse soddisfazioni all'Italia. Sajeva, neoacquisto dell'Sgt, proveniente dagli Ospedalieri di Treviso, figlia d'arte (suo padre era timoniere di Baran e Sambo), parteciperà all'impegno iridato austriaco con il quattro di coppia. Non è riuscita invece a staccare il biglietto per Ottensheim Valentina Mariola (Sgt). La sculler biancoceleste, impegnata nel singolo appunto, nonostante due percorsi soddisfacenti non è riuscita a realizzare un responso cronometrico tale da poter partecipare al mondiale under 18. Per quest'anno si dovrà consolare con la Coupe de la jeunesse in programma a Candia (To) l'1 e il 2 agosto, della quale presidente è stato eletto il triestino Luciano Michelazzi. Tre gli atleti convocati per la Coppa delle nazioni che dal 22 al 26 luglio si disputerà a Ioannina (Grecia). D'ufficio è stato confermato il doppio di Luca Vascotto (Ravalico) e Nicola Sartori (Fo). L'armo vincitore già di due edizioni della coppa e recente dominatore della coppa del mondo sarà la nostra punta di diamante in terra ellenica. Andrea Rebek, in servizio militare nelle Fiamme gialle di Sabaudia, domenica ha vinto la selezione con il quattro senza under 23. Già in stagione l'equipaggio aveva dato filo da torcere anche ai senior; la prova in Umbria è stata quindi una pura formalità per un'imbarcazione accreditata di ottimi tempi sul doppio chilometro. Ancora una donna nella squadra under 23: Eva Bruno (Sgt), assieme a Del Zilio, Arcioni e Betella, difenderà i colori azzurri con un inedito quattro di coppia.

m.u.

AZZURRA

PUNTO SOLE.
DA LIRE 13.950.000*

CON FORMULA BASTANO 131.325 LIRE** AL MESE

in più

2 anni di assicurazione furto e incendio totale e di assistenza Top Assistance

Da Punto, l'auto più venduta in Europa, nasce Punto Sole: è davvero una notizia radiosa. Motori 1.100 da 54 cv e Turbodiesel da 63 cv, nuovi allestimenti interni e un'allegra gamma di colori. Punto Sole ha tutta l'energia e il valore di Punto.

Lubrificazione specializzata SELENIA MOTOR OIL

www.fiat.com

FORMULA *Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa A.P.I.E.T. **Anticipo 40% L. 5.580.000. N. 23 versamenti mensili da L. 131.325. Versamento finale 50% L. 6.975.000. Prezzo minimo di riacquisto 60% L. 8.370.000. TAN 10,50%. TAEG 13,06%. Spese gestione pratica L. 250.000 più bolli. Salvo approvazione SAVA. Scadenza 31/7/98.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORMULA UNO La Ferrari ripete il trionfo che mancava dal settembre '90 allorché sfrecciarono sul traguardo Prost e Mansell

In Francia una doppietta azzurra, anzi rossa

Schumacher dopo la partenza buona non lascia la testa, Irvine tiene il posto d'onore su Hakkinen

MAGNY COURS Dalla speranza al trionfo: a Magny Cours la Ferrari fa la prima doppietta dopo otto anni. L' ultima era stata quella del 30 settembre 1990 nel Gp di Spagna, con Alain Prost davanti a Nigel Mansell, con Alessandro Nannini terzo su Benetton. Michael Schumacher e Eddie Irvine si mettono alle spalle Mika Hakkinen e la McLaren-Mercedes che sembra una freccia spuntata.

Nel trionfo rosso decisivo è... Jos Verstappen. La sua Stewart-Ford resta piantata in griglia, il direttore di corsa lo vede solo all' ultimo momento. Non fa in tempo ad annullare la procedura e subito dopo il via decide di fermare la gara con la bandiera rossa. Sembra una decisione affrettata, invece dopo la corsa viene spiegato che quando ha spinto il bottone per fermare il count down dei semafori, questi avevano già dato il via libera. Va così in fumo la partenza buona di Mika Hakkinen che si era installato davanti a Schumacher, Coulthard e Irvine.

Dopo nove minuti si riparte per 71 giri e stavolta il finlandese sbaglia l' avvio, Schumi invece parte benissimo e mentre Hakkinen piega a sinistra per cercare di tenere la posizione, il ferrarista tira dritto. Hakkinen evita il contatto, ma finisce per danneggiare il compagno di squadra Coulthard e davanti ad entrambi i piloti McLaren s'infila Irvine. Neppure in sogno Schumi avrebbe osato sperare di meglio.

Il tedesco allunga al ritmo di sette decimi a giro, mentre Irvine tiene a bada la coppia McLaren. Alle loro spalle, Villeneuve, Ralf Schumacher, Hill, Wurz, Alesi, Fisichella e il resto della compagnia. Schumi prende il largo ed arriva a 13"5 di margine al giro 16. Hakkinen prova a forzare per attaccare Irvine, ma alla chicane Lycee (quella che porta al rettilineo delle tribune) si gira in testacoda. Continua, ma è superato da Coulthard e al giro successivo il finnico fa il primo pit stop. A lui va tutto bene (8"8), mentre Coulthard ha il primo problema: resta fermo 17"1 e tutti pensano che la McLaren abbia deciso di cambiare strategia passando da due a un solo pit stop.

Non è vero: è la pompa della benzina che fa le bizze e lo si capirà al 54/o giro, quando lo scozzese rientra e resta piantato per 36"9. Il bocchettone non vuole entrare, Coulthard riparte fa altri due giri e rientra, stavolta in 14"6 un pò di benzina riesce a farla, ma per arrivare sesto e prendere comunque un punto dovrà fermarsi ancora al 63/o giro. Totale: quattro pit-stop e un minuto e mezzo buttato nella pompa della benzina. Si consola col giro più veloce in gara: 1'17"523 al 59/o.

Sono invece impeccabili, come al solito, le soste delle due Ferrari. Schumacher fa i suoi due rifornimenti al 22/o e al 45/o giro, Irvine al 23/o e al 43/o. Michael viaggia tranquillo in testa, Eddie deve tenere a bada Hakkinen. La bagarre è dietro. Ralf Schumacher e Wurz fanno autoscontro al 17/o giro.

Ci rimette Schumi junior che rientra con la ruota anteriore sinistra piegata e gli devono cambiare un tirante della sospensione. Poi cominciano a battagliare Fisichella e Alesi, che dal 27/o giro lottano per il settimo posto ed una speranza di punti mondiali. Al 32/o giro il romano tenta il passaggio all' interno, ma il siciliano di Avignone chiude la porta e 'Fisicò ci rimette l' ala anteriore sinistra (lo cambia ai box, ma non potrà andare oltre il nono posto finale).

Nonostante il solito contorno di testacoda, rotture e passeggiate nella sabbia (Rosset si ferma dopo 16 giri, Hill ne fa 19, Tuero 41, Trulli 55 e Takagi 60), alla fine arrivano in 14 e si classificano in 17, un piccolo record. Ma solo in quattro sono a pieni giri: ai piedi del podio resta Jacques Villeneuve, mentre il primo dei doppiati è Wurz quinto.

Il finale di corsa è appassionante per l' inseguimento di Hakkinen su Irvine. L' irlandese chiude tutto il possibile, ma il finlandese ci prova fino all' ultima curva e l' arrivo è in volata con Eddie che si tiene il secondo posto per 172 millesimi ed uguaglia il suo miglior piazzamento in carriera (appunto secondo nel Gp d' Argentina '97, ma allora a vincere fu Villeneuve).

Schumi esulta.

La gioia nei box Ferrari: Todt festeggia Irvine mentre Schumacher se la ride.

Plauso ai meccanici e alle gomme Goodyear

Todt: «Una gara da sogno» E firma per altri tre anni A Maranello campane in festa

MAGNY COURS «Dopo questi cinque anni il bilancio è positivo. Godo della fiducia dell' azionista ed infatti la Fiat mi ha rinnovato il contratto per tre anni».

Lo dice Jean Todt specificando solo oggi quel che aveva già lasciato capire due giorni fa quando aveva detto che la prossima stagione nulla sarebbe cambiato nell' assetto della Scuderia Ferrari, aggiungendo che personalmente aveva «un impegno di lungo termine».

La soddisfazione di Todt fa il paio con la sorpresa per la 'strana' procedura di partenza. «Non è stata una cosa normale - dice il direttore della Gestione Sportiva Ferrari - Normalmente dopo la bandiera rossa si può rifornire, si aspetta più tempo, si fa il giro di formazione... Siamo rimasti sorpresi anche noi, ma meglio così...».

Todt però non accetta l' idea che sia stata la fortuna la componente principale di questa accoppiata: «E' stata una gara da sogno, e non sappiamo come sarebbe andata a finire se fosse stata buona la prima partenza. D'altra parte anche a Montreal il via poteva essere diverso». Ma qui a Magny Cours la Ferrari ha trovato un circuito tanto adatto ai suoi mezzi quanto Barcellona lo fu per le McLaren? «Non direi che questo fosse un tracciato più favorevole a noi. In realtà la Ferrari si è avvicinata alle McLaren grazie al lavoro fatto sulla prestazione e grazie alla Goddyear che ci ha dato gomme perfette».

La 'doppietta' della Ferrari al Gp di Francia ha fatto letteralmente esplodere l' entusiasmo dei tifosi a Maranello. Appena Michael Schumacher ha tagliato il traguardo, seguito da Eddie Irvine, il parroco don Alberto Bernardoni ha iniziato a suonare a distesa le campane della chiesa, come già faceva il suo predecessore don Erio Belloi, scomparso lo scorso anno. E subito il centro del paese è stato 'invasò da caroselli di auto. Non solo: sono stati sparati in anticipo alcuni dei fuochi d' artificio che stasera chiuderanno il 'Giugno maranellesè, rassegna di spettacoli e di intrattenimento.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo del Gp di Francia, ottava gara del mondiale di Formula 1: 1. Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 301,564 km en 1 h 34:45.026 alla media oraria di km 190,963; 2 Eddie Irvine (Irl/Ferrari) a 19.575; 3 Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 19.747; 4 Jacques Villeneuve (Can/Williams-Mecachrome) a 1:06.965; 5 Alexander Wurz (Aut/Benetton-Mecachrome) a 1 giro; 6 David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1 giro; 7 Jean Alesi (Fra/Sauber-Petronas) a 1 giro; 8 Johnny Herbert (Gbr/Sauber-Petronas) a 1 giro; 9 Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton-Mecachrome) a 1 giro; 10 Rubens Barrichello (Bra/Stewart-Ford) a 2 giri; 11 Olivier Panis (Fra/Prost-Peugeot) a 2 giri; 12 Jos Verstappen (Ola/Stewart-Ford) a 2 giri; 13 Mika Salo (Fin/Arrows) a 2 giri; 14 Pedro Paolo Diniz (Bra/Arrows) a 2 giri; 15 Heinz-Harald Frentzen (Ger/Williams-Mecachrome) a 3 giri; 16 Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Mugen Honda) a 3 giri; 17 Shinji Nakano (Gia/Minardi-Ford) a 6 giri

Classifica generale del mondiale piloti: 1 Mika Hakkinen (Fin) 50 punti; 2 Michael Schumacher (Ger) 44; 3 David Coulthard (Gbr) 30; 4 Eddie Irvine (Irl) 25; 5 Alexander Wurz (Aut) 14; 6 Giancarlo Fisichella (Ita) 13; 7 Jacques Villeneuve (Can) 11; 8 Heinz-Harald Frentzen (Ger) 8; 9 Rubens. Barrichello (Bra) 4; 10 Jean Alesi (Fra) 3.

Classifica mondiale costruttori: 1 McLaren-Mercedes 80 punti; 2 Ferrari 69; 3 Benetton-Mecachrome 27; 4 Williams-Mecachrome 19.

TENNIS

Ma a Wimbledon i giocatori da «serve and volley» tentano il colpo

Sampras si rimette in corsa alla ricerca del quinto sigillo

LONDRA «Per me è un nuovo inizio, l'unico modo in cui posso salvare la stagione è giocare bene qui». Pete Sampras ricomincia da Wimbledon per concludere per la sesta volta da leader la volata per il primo posto della classifica mondiale. «E' il torneo più importante e se non puoi affrontare un evento come questo non dovresti nemmeno giocare a tennis». Nel giorno di riposo, dopo le interruzioni a raffica dei giorni scorsi per la pioggia, l'americano si carica per la volata finale e pensa alla ... Storia.

Finora per lui tutto è filato liscio come l'olio: nei due primi turni (allo slovacco Hrbaty e allo svedese Tillstrom non ha ceduto neppure un set). Oggi l'aspetta un altro svedese, Thomas Enqvist, la prosecuzione dell'incontro interrotto sabato per la pioggia. Le premesse sembrano buone (6-3 5-5), ma non si può mai dire. Sampras insegue a Wimbledon il quinto sigillo, un successo che gli farebbe raggiungere Bjorn Borg e Rod Laver con 11 titoli nella classifica di tutti i tempi del Grande Slam. Ma l'obiettivo è battere il record (12 titoli) di Roy Emerson «Sono abbastanza giovane. Posso riuscirci, ho ancora quattro o cinque anni per farlo».

Con Krajicek, vincitore due anni fa, e Agassi già fuori per l'americano i pericoli maggiori vengono da gente come Philippoussis, Rafter, Ivanisevic. Tutti giocatori da serve-and-volley che, oltretutto, sembrano in grande spolvero. Ma anche Petr Korda è in netto progresso ed è una miccia sempre accesa.

Nonostante qualche chilo di troppo, stesso discorso può valere per la n.1 delle donne Martina Hingis. Autorevole finora, la svizzera ha ancora meno rivali di Sampras. Monica Seles sembra tornata quella di un tempo e fa sempre paura. Gli altri rischi per l'elvetica sono, al solito, la ceka Novotna e le due sorelle Williams.

«Venice Open» oggi al via con 19 nomi di prestigio

MESTRE Da Wimbledon rimbalzano le immagini del sorprendente toscano Daniele Bracciali che si arrende alle battute di Mark Philippoussis, mentre Davide Sanguinetti va ancora cantando sotto la pioggia e sogna di restare sull'erba un giorno ancora. Ma i suoi compagni di Coppa Davis (Gaudenzi, Nargiso e Martelli) lo aspettano in un altro... green garden, a Mestre, per un provino azzurro sulla terra battuta in vista dell'incontro di metà luglio con lo Zimbabwe.

L'ottava edizione del «Venice Open» (uno dei pochi tornei nel calendario italiano dell'Atp dopo Roma e Bologna e prima di Merano) seppur programmato nella seconda settimana di Wimbledon, ha riscosso un lusinghiero successo di partecipazione a cominciare dagli azzurri di Coppa Davis di cui si è detto. Fabio Sapori, direttore artistico (se così si può dire) del «Venice Open», ha raccolto ben 19 tra i primi 100 del mondo, a cominciare dal francese Fabrice Santoro, numero 1 del tabellone, ventesimo della classifica mondiale dell'Apt. Fari puntati (si giocherà da oggi nella sessione notturna, a partire dalle 21.15) anche sullo spagnolo Julian Alonso, già vincitore nel '97 del «Venice Open» e fresco vincitore di Bologna '98, sullo slovacco Dominik Herbaty, sul russo Safin, una delle rivelazioni dell'ultimo torneo di Parigi, sull'argentino Arnold vincitore di Merano '97 e sugli altri spagnoli Carlos Costa e Javier Sanchez.

«Questa ottava edizione è per noi il tabellone più forte di sempre» afferma con un pizzico d'orgoglio Sapori che ha fatto diventare di anno in anno sempre più verde il suo green garden, con la tenacia di chi crede in un grande torneo capace di calamitare l'interesse degli appassionati di tennis di tutto il Veneto e del vicino Friuli. Fabio Sapori si attende una risposta incoraggiante anche quest'anno dal pubblico (biglietto giornaliero a 15 mila lire per la sessione pomeridiana che comincia alle 14, biglietto giornaliero a 20 mila comprensivo anche della sessione serale che inizia alle 21.15) e fa appello anche agli appassionati del Friuli-Venezia Giulia per una cornice degna dell'avvenimento.

I richiami vanno anche al di là dei confronti agonistici, con un servizio di ristorazione, un maxi schermo per seguire le partite del mondiale di calcio, mentre fra gli avvenimenti collaterali si segnalano per giovedì la presentazione del progetto per il nuovo stadio del tennis e per venerdì la presentazione del libro «La terra rossa» di Roberto Ferrucci.

Ieri sui campi del green garden sono cominciate le partite di qualificazione che dovrebbero portare David Sanchez e Jared Palmer con altri due giovani emergenti tra i 32 del tabellone principale. Oggi dopo la conclusione delle qualificazioni si conoscerà il tabellone dei 32 partecipanti, con gli accoppiamenti del primo turno. Nella calda estate del tennis italiano l'ottava edizione del «Venice Open», preludio alla disfida di Coppa Davis e al concomitante Challenger Atp di Merano (13-19 luglio), promette uno spettacolo di qualità tecnica e agonistica di prim'ordine.

Ezio Lipott

ATLETICA

In Coppa Europa soddisfacenti le prove degli italiani: uomini al quarto posto, donne salve

Inglesi e russe leader continentali

Quanto alle triestine, sesta Bradamante, settima Macchiut

SAN PIETROBURGO Alla conclusione della seconda giornata di Coppa Europa che ha visto Gran Bretagna fra gli uomini e Russia fra le donne confermare la loro egemonia nell'atletica continentale, si può considerare soddisfacente la prova degli azzurri. Gli uomini hanno infatti mancato per un soffio (un solo punto dalla Russia) il podio e le donne sono riuscite a salvarsi senza mai rischiare.

Per quanto riguarda gli atleti regionali, nell'alto vinto dalla ceka Kovacikova, la triestina Francesca Bradamante si è piazzata sesta superando il metro e 89. Settimo posto per l'altra atleta giuliana, Margaret Macchiut, che ha corso i 100 ostacoli in 13.53. La gara è stata vinta dalla slovena Bukovec. Il giavellottista sacilese Carlo Sonego si è piazzato quinto lanciando l'attrezzo a 77 metri e 2 centimetri nella gara vinta dal tedesco Henry.

Peccato che proprio nel settore che ha visto ben 3 vittorie individuali, con D'Urso sui 1500 e con bella doppietta di Longo negli 800 e Lambruschini sui 3000 siepi, sono invece arrivate le due più grosse delusioni. Sabato era stato Vincenti a non andare bene nei 3000 e ieri è stato Di Pardo a deludere sui 5000. Però non si può sottovalutare la prova complessiva dei nostri che hanno ben figurato in tutte le altre specialità con particolare merito a Fabrizio Mori che dopo essersi ben comportato nei 400 ostacoli, è riuscito anche a portare la staffetta della 4x400 alle spalle dell' imbattibile Gran Bretagna con un finale da capogiro.

Ma la prova più importante della giornata è arrivata dalla squadra femminile che è riuscita nell'impresa storica di non retrocedere per il secondo anno consecutivo portando l'Italia fra le grandi realtà dell' atletica continentale.

Un grande aiuto è certamente arrivato dalla prova di Fiona May che ha ripetuto l'impresa vincendo la gara del lungo, davanti alla campionessa del mondo Galkina, ottenendo anche il nuovo primato italiano con 7, 08 metri (precedente di 7, 03 ottenuto il 17 giugno ad Atene). Per Fiona non mancano comunque i margini di miglioramento come lei stessa ammette: «Dopo la stanchezza della prova del triplo e per come ho saltato penso di poter presto raggiungere i 7,15 7,20. E' stato importante per me reagire alla grande quando la Galkina mi ha superato di 1 centimetro. Non pensavo che dopo il 6, 83 del primo salto avrei vinto ma quando l'ho vista atterrare a 6, 84 ho pensato che avevo ancora due salti per riprendere gli otto punti».

Weekend trionfale per Fiona May.

IPPICA

A Montebello nel «Città di Trieste Fabio Jegher» - Combinazione tris 5-17-6

Fulminante rush finale di Ruth Bi

TRIESTE Si è rivisto il pubblico delle grandi occasioni a Montebello in occasione della riapertura coincisa con la disputa di tutti e due gli avvenimenti sentiti come il «Città di Trieste Fabio Jegher» e la Tris nazionale. Il Gran Premio è stato abbastanza lineare, comunque combattuto, vinto dalla reginetta del trotto indigeno Ruth Bi, irreprensibile nella sua rincorsa, e irresistibile nella volatona finale che l'ha vista primeggiare di giustezza nei confronti della danese Turboline Day, la quale aveva innestato il turbo al levar dei nastri.

Un guizzo di classe nella lunga retta d'arrivo di Montebello e Ruth Bi è stata portata da Mauro Biasutti a far valere i diritti di una classe superiore. Sul palo sono finiti vicini anche Oronte e Peso del Nord, quest'ultimo andato audacemente al largo dopo circa un chilometro di corsa, ma contenuto con una certa sicurezza da Turboline Day, mentre Big Smoker, che ai 400 finali aveva infilato Oronte, non trovava spazio sufficiente in curva e saltava via, mentre non progrediva Peso del Nord.. Per la vincitrice un ragguaglio di 1.17.4 sui 2110 metri che non è roba da poco in una corsa di questo genere.

Nella corsa Tris, dopo la fuga di Semplicissima, tenuta sotto pressione da un coriaceo Nyerol, ai 250 finali si presentavano a ventaglio anche il favorito Terence Or e Taylor Sib, quest'ultimo sgabbiatosi sulla curva conclusiva. Dopo la rottura di Semplicissima, Nyerol appariva in vantaggio, attaccato e superato da Terence Or, sul quale però Paolo Romanelli proiettava Taylo Sib, che prevaleva di precisione. Quarto posto per Nay e quinto il penalizzato Unforgiving. Combinazione vincente 5-17-6 che ha fruttato la discreta quota di 875.200 ai fortunati scommettitori.

Mario Germani

IN BREVE

Salto a ostacoli

Alessia Marioni seconda donna a primeggiare nell'equitazione

MODENA L'amazzone vicentina Alessia Marioni è la nuova campionessa italiana di salto ostacoli: agli assoluti disputati al Club Europa 92 di Modena, di proprietà di Luciano Pavarotti, in sella al grigio Maradona van De Helle, ha totalizzato 5.50 penalità nella prova di ieri e 13.50 complessive. Alessia Marioni, studentessa di economia e commercio, è la seconda donna nella storia dell'equitazione azzurra ad aggiudicarsi il titolo, dopo Emanuela Bedini nel '94.

Mediani vince a Monza nel Gp di Formula 3

MONZA Maurizio Mediani ha vinto il 39° Gp della lotteria di Formula 3, che si è svolto all'autodromo di Monza (percorso di 21 giri per complessivi 121 km e 171 metri). Classifica del campionato di Formula 3 dopo 4 gare: 1) Michele Gasparini 55 punti; 2) Mediani 54; 3) Cadei 45; 4) Crevels 41; 5) Montin 38; 6) Mikola 26.

Bartolini, doppio colpo nel Mondiale motocross

SVEREPEC (SLOVACCHIA) Doppietta di Andrea Bartolini (Yamaha) nel Mondiale motocross della classe 500 dopo una interminabile serie di rotture meccaniche. Il campione italiano ha vinto alla grande entrambe le manches del Gp della Repubblica Slovacca regolando il leader di classifica, il belga Joel Smets (Husaberg) e rilanciando le sue ambizioni di conquista del mondiale a quattro prove dal termine. Al momento Bartolini è terzo nella classifica iridata.